



Comune di Cabras
Provincia di Oristano

2011 **puc**
c a b r a s

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

E02 Documento di Scoping

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI CABRAS

In adeguamento al PPR

COMUNE DI CABRAS

Provincia di Oristano

SINDACO:

Cristiano Carrus

ASSESSORE ALL'URBANISTICA:

Dott. Davide Atzori

RESPONSABILE UFFICIO DEL PIANO INTERNO ALL'UFFICIO TECNICO:

Geom. Renzo Atzeni (responsabile Servizio Urbanistica)



DOCUMENTO DI SCOPING

Giugno 2011

UFFICIO DI PIANO:

PIANIFICAZIONE

Ing. Ivan Onni

Ing. Alberto Lutz

Ingegneria ambientale VAS

Dott. Geol. Fausto Pani

Ing. Amb. Enrico Giordano

Ambito rurale

Dott. Agr. Giovanni Sechi

Consulenza storica

Dott. Carla Del Vais

Architettura e paesaggio

Arch. Sara Meli

GIS SISTEMA INFORMATICO:

Geom. Efsio Spanu Zucca (Ufficio Tecnico)

Ing. Domenico Sanna

Dott. Forestale Carlo Poddi

RILIEVI CARTOGRAFIA

Geom. Emilio Atzori

PUL

Arch. Aron Murgia

Valutazione ambientale e paesaggistica

Dott. Geol. Antonello Gellon

Dott. Agr. Terrenzio Scano

Valutazione Incidenza ambientale

Dott. Forestale Carlo Poddi

ADEMPIMENTI TECNICI ED AMMINISTRATIVI:

Istruttore Tecnico

Geom. Marco Figus (ufficio Tecnico)

Istruttore Direttivo Amministrativo

Dott. Giancarlo Carrus (ufficio Tecnico)

Collaboratore Amministrativo

Luigino Loi (ufficio Tecnico)

Istruttore Tecnico

Geom. Stefano Faedda (ufficio Tecnico)

Indice

1. Introduzione.	5
2. Quadro Normativo in materia di VAS.	6
2.1 Direttive CE in materia di VAS	6
2.2 Normativa Italiana in materia di VAS	9
2.3 Delibere della Regione Autonoma della Sardegna in materia di VAS	11
2.4 Funzione e contenuti della VAS	14
3. Norme Procedurali.	18
4. Verifica di assoggettabilità (screening).	20
5. Piano Urbanistico Comunale.	22
5.1 Riferimenti normativi	22
5.2 Piani e Programmi pertinenti	25
5.3 Il PUC in adeguamento al PPR	26
5.4 Obiettivi del PUC di Cabras	29
6. La procedura di VAS per i PUC.	32
6.1 FASE 0: PREPARAZIONE	36
6.2 FASE1: ORIENTAMENTO (FASE DI SCOPING)	37
6.3 FASE 2: REDAZIONE	38
6.4 FASE 3: ADOZIONE DEL PIANO	40
6.5 FASE 4: DEPOSITO	40
6.6 FASE 5: CONSULTAZIONE	41
6.7 FASE 6: ESAME E VALUTAZIONE OSSERVAZIONI - PARERE MOTIVATO	42
6.8 FASE 7: ADOZIONE DEFINITIVA DEL PIANO	43
6.9 FASE 8: VERIFICA DI COERENZA	43
6.10 FASE 9: INFORMAZIONE SULLA DECISIONE	43
6.11 FASE 10: ATTUAZIONE E GESTIONE	44
7. Rapporto Ambientale.	45
7.1 Procedura di Rapporto Ambientale	47
7.2 Indice del Rapporto Ambientale	47
8. Contenuti per la Valutazione d'Incidenza.	49
9.1 Analisi dei siti della Rete Natura 2000 potenzialmente interessati dal Piano	49
9.2 Individuazione dei livelli di criticità degli habitat e delle specie presenti nei siti	49

9.3	Analisi degli agenti causali di incidenza nel PUC	50
9.4	Impatti e incidenze del PUC	50
9.5	Soluzioni alternative, misure di mitigazione e compensazione del PUC sui siti Natura 2000	51
9.	Monitoraggio.	53
10.	Consultazione e Partecipazione.	55
	ALLEGATO I – ELENCO SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	60
	ALLEGATO II - PUBBLICO INTERESSATO	65
	ALLEGATO III – SCHEDE DI ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI	66
	SCHEDA N. 1 - QUALITÀ DELL'ARIA	67
	SCHEDA N. 2 - ACQUA	70
	SCHEDA N. 3 - RIFIUTI	72
	SCHEDA N. 4 - SUOLO	73
	SCHEDA N. 5 – FLORA FAUNA E BIODIVERSITÀ	77
	SCHEDA N. 6 – PAESAGGIO E ASSETTO STORICO CULTURALE	79
	SCHEDA N. 7 – ASSETTO INSEDIATIVO DEMOGRAFICO	80
	SCHEDA N. 8 – SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO	82
	SCHEDA N. 9 – MOBILITA' E TRASPORTI	84
	SCHEDA N. 10 – ENERGIA	85
	SCHEDA N. 11 – RUMORE	87

1. Introduzione.

La presente relazione costituisce il Documento di Scoping relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) del Piano Urbanistico Comunale (di seguito PUC) del Comune di Cabras, in corso di adozione, in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale (di seguito PPR) della Regione Autonoma della Sardegna (di seguito RAS).

La prima parte del documento approfondisce i principali aspetti normativi e procedurali in materia di VAS: gli aspetti normativi comunitari, la disciplina nazionale e regionale vigente, le fasi ed il processo di Valutazione Ambientale Strategica.

In maniera sintetica, si premette che la procedura di VAS, ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte pianificatorie rispetto agli obiettivi di sostenibilità del PUC oltre che le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione sovra ordinati e di pari livello.

Il processo di valutazione individua le alternative proposte nell'elaborazione del Piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione che devono essere recepite dallo stesso strumento urbanistico.

La VAS favorisce anche la partecipazione della comunità ai processi decisionali relativi allo sviluppo del Comune di Cabras dalla fasi preparatorie iniziali del PUC, passando per l'intero percorso decisionale, la sua adozione e approvazione, sino al successivo e continuo processo il monitoraggio.

La seconda parte del documento riguarda nello specifico la natura e i contenuti del PUC di Cabras: gli aspetti normativi, il processo di adeguamento del PUC al PPR, gli obiettivi generali del PUC.

L'ultima parte del documento contiene infine l'individuazione delle componenti ambientali di interesse per il Comune di Cabras ed una descrizione sullo stato delle stesse, la descrizione della metodologia scelta per la conduzione dell'Analisi Ambientale del Piano, l'elenco dei Piani e Programmi, sia di pari livello che sovra ordinati, con i quali il PUC si relaziona, un indice ragionato del Rapporto Ambientale e l'elenco dei Soggetti in Materia Ambientale da coinvolgere nel processo di VAS.

2. Quadro Normativo in materia di VAS.

2.1 Direttive CE in materia di VAS

Il quadro normativo comunitario attuale in materia di VAS, scaturisce da un'evoluzione della sensibilità ambientale dell'uomo sempre più consapevole delle modifiche significative che potrebbe introdurre nell'habitat in cui vive e della conseguente necessità di un adeguato controllo e monitoraggio sin dalle fasi di pianificazione.

Risulta quindi interessante dare cenno anche ai vari passi che sono stati intrapresi per giungere alle leggi e direttive attualmente in vigore in quanto il percorso stesso è indicativo delle modalità con le quali si è giunto a determinati risultati e alle relative problematiche che sono scaturite.

Gli albori di questo *modus operandi* vengono attribuiti dalla letteratura di settore, al sistema legislativo Statunitense con l'approvazione nel dicembre 1969 del "*National Environmental Policy Act*", con il quale fu sancita l'importanza della prioritaria verifica degli effetti generati sull'ambiente dalla realizzazione di determinate opere.

Il successo ottenuto da tale strumento di controllo ambientale determinò nel corso di pochi anni, il fiorire di omologhe disposizioni legislative in quei Paesi particolarmente sensibili alla protezione delle risorse naturali.

Fece seguito l'introduzione dell'obbligo di effettuare una serie di procedure e analisi mirate in numerosi linee guida e leggi internazionali, nonché in risoluzioni e raccomandazioni di organizzazioni intergovernative.

Questa nuova sensibilità si affermò anche in Europa, prima limitatamente agli effetti ambientali dei singoli progetti e poi col passaggio, di portata più ampia, dalla pianificazione territoriale/urbanistica, alla pianificazione ambientale.

Negli anni più recenti, l'Unione Europea ha infatti provveduto ad emanare provvedimenti normativi volti non solo a ponderare ex ante gli effetti derivanti dalla realizzazione di opere (VIA), così come avvenuto negli USA, ma anche a stimare le ricadute conseguenti l'adozione di determinati piani e programmi.

Nel 1973 si configura, con il Primo Programma di Azione Ambientale (*Environmental Action Plan*), la necessità di ricorrere ad una valutazione

ambientale a monte nel processo di pianificazione per prevenire danni ambientali alla fonte.

In questa nuova impostazione subentra la Direttiva 85/377/CEE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), che riguarda gli interventi a più elevato rischio ambientale. In questa Direttiva si considerano gli effetti ambientali di progetti di investimento di dimensione particolarmente rilevante o ricadenti in settori di attività economica particolarmente sensibili (energetico, chimico, infrastrutturale, etc.).

La valutazione è limitata agli effetti ambientali e non entra nel merito dell'opportunità strategica dell'intervento.

Nel 1987 si formalizza l'impegno ad estendere la procedura di valutazione di impatto ambientale anche alle politiche e ai piani mediante il Quarto Programma di Azione Ambientale. Si sviluppa un nuovo approccio, più complesso e radicale, basato su politiche non più puntuali o settoriali, ma riguardanti misure di protezione estese ad interi territori con interventi di tipo globale, che concorrono soprattutto alla prevenzione del danno ambientale. La valutazione ambientale appartiene ad un livello decisionale più alto (al livello di pianificazione e/o di programmazione) per considerare tutti gli aspetti rilevanti indotti da una modificazione ambientale.

Nel 1989, la Commissione inizia un lavoro interno su una prima proposta di Direttiva sulla VAS.

Con la Direttiva 92/43/CE concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica ("Direttiva Habitat" del 1992) si introduce la valutazione ambientale di piani e progetti che presentino significativi impatti, anche indiretti e cumulativi, sugli habitat tutelati.

Nel 1993 la Commissione Europea elabora un rapporto riguardante la possibilità di una specifica Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Tale eventualità si concretizza il 4 dicembre 1996, con l'adozione della Direttiva da parte della Commissione Europea.

La **Direttiva 2001/42/CE** viene emanata nel 2001, con l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione dei piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e introduce formalmente a livello europeo la VAS quale strumento di valutazione degli effetti di determinati

piani e programmi sull'ambiente, completando così il quadro degli strumenti di valutazione delle azioni antropiche afferenti il territorio e l'ambiente.

Con l'approvazione della Direttiva sulla VAS l'attenzione principale si rivolge ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse: è un'innovazione rilevante rispetto alla precedente Direttiva VIA, che invece tendeva a minimizzare i danni degli interventi, limitandosi all'esame degli interventi di maggior dimensione. Diventa centrale il passaggio dalla difesa del territorio alla tutela attiva e alla valorizzazione innovativa.

La VAS si delinea come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulle tematiche ambientali delle azioni proposte (politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali, ecc.) in modo che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi (strategiche) del processo decisionale.

Questo processo garantisce quindi che gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione di determinati piani e programmi, siano presi in considerazione e valutati durante la loro elaborazione e prima della loro adozione.

Per lo strumento di pianificazione la VAS rappresenta un processo di costruzione, valutazione e gestione del Piano, ma anche di monitoraggio dello stesso, al fine di controllare e contrastare gli effetti negativi imprevisti derivanti dall'attuazione di un piano o di un programma e adottare misure correttive al processo in atto.

La direttiva promuove inoltre la partecipazione pubblica all'intero processo al fine di garantire la tutela degli interessi legittimi e la trasparenza nel processo stesso; pertanto la direttiva prevede, in tutte le fasi del processo di valutazione, il coinvolgimento e la consultazione delle autorità "che, per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi" e del pubblico che in qualche modo risulta interessato dall'iter decisionale.

2.2 Normativa Italiana in materia di VAS

Il regime legislativo italiano ha recentemente recepito la Direttiva Europea 2001/42/CE, esplicando le procedure da adottarsi per la VAS attraverso il Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/06) e le sue successive modifiche ed integrazioni (D.Lgs n.4 del 16.01.2008 – D.Lgs n.128 del 26.08.2010)

Precedentemente la Legge n.308 del 15 dicembre 2004, delegava al governo la legiferazione in materia ambientale, prevedendo l'adozione di misure di diretta applicazione per promuovere l'utilizzo della VAS nella stesura dei piani e dei programmi statali, regionali e sovracomunali, in ottemperanza alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, in materia di VAS.

Il recente Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e le sue s.m.i., attuazione della suddetta legge n. 308/04, affermano che la VAS costituisce parte integrante del procedimento di adozione dei piani e dei programmi per cui è prevista, in quanto preordinata a garantire che gli effetti, derivanti dall'attuazione dei piani stessi, siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

La VAS deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma, comunque prima della sua approvazione, ed integrata alle procedure ordinarie previste per l'adozione dei piani e dei programmi.

La realizzazione della VAS è concretizzata nel Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante della documentazione del piano o programma da approvare. Per la stesura dello stesso si può fare riferimento all'Allegato I al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che rappresenta una guida delle informazioni da inserire nel rapporto. Tali informazioni devono comunque essere valutate con l'autorità competente e le altre autorità che, per specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti legati all'attuazione del piano stesso, sia per la portata delle informazioni da inserire che per il loro livello di dettaglio.

All'interno del rapporto ambientale devono essere espressi:

- I contenuti ed i principali obiettivi del piano o del programma, ed il rapporto con altri piani o programmi pertinenti;
- lo stato attuale dell'ambiente e la sua possibile evoluzione senza l'attuazione del piano o programma;

- le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere interessate in modo significativo dall'attuazione del piano o programma;
- i problemi ambientali esistenti e pertinenti al piano o programma, compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, a zone di protezione speciale e di interesse per la flora e la fauna;
- gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario o nazionale pertinenti al piano o programma;
- i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi quelli secondari o cumulativi, siano essi a breve o lungo termine, permanenti o temporanei, positivi o negativi;
- le misure previste per ridurre o compensare gli effetti negativi indotti dall'attuazione del piano o programma;
- la sintesi delle ragioni che motivano la scelta delle alternative e la descrizione dei criteri di valutazione, delle difficoltà incontrate nella raccolta dei dati;
- le misure previste per il monitoraggio ed il controllo degli effetti ambientali significativi, derivanti dall'attuazione del piano o programma;
- una sintesi non tecnica del documento.

Il rapporto ambientale, prima della sua adozione o approvazione, deve essere messo a disposizione delle autorità, che esercitano funzioni amministrative correlate agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano o del programma stesso, e del pubblico, con le forme di pubblicità previste dalla normativa vigente, per la presentazione di eventuali osservazioni.

Una volta scaduti i termini per la presentazione delle osservazioni, è previsto che l'autorità competente si pronunci con un giudizio di compatibilità ambientale: il parere positivo, anche se subordinato alla presentazione di modifiche o integrazioni da valutarsi, è necessario per il prosieguo del procedimento di approvazione del piano o programma.

L'approvazione del piano o programma tiene conto del parere dell'autorità competente, ed è accompagnata da una sintesi che illustra come sono state integrate le considerazioni ambientali nel piano o programma stesso e come è stato tenuto in considerazione il rapporto ambientale nel processo autorizzativo, i

risultati delle consultazioni e le motivazioni della scelta di quella adottata tra le alternative possibili, infine, le misure di monitoraggio.

Il controllo sugli effetti ambientali significativi, derivanti dall'attuazione del piano o programma, viene effettuato dall'autorità competente per l'approvazione del piano, che si avvale del sistema delle Agenzie ambientali.

Sempre nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al capo III si leggono le "disposizioni specifiche per la VAS in sede regionale o provinciale". In questa sezione si specifica che sono le regioni e le province a stabilire, con proprie leggi e regolamenti, le procedure per la valutazione ambientale strategica dei piani e dei programmi; qualora non vengano specificate altrimenti, le procedure da seguire sono quelle statali.

2.3 Delibere della Regione Autonoma della Sardegna in materia di VAS

Per quanto concerne il contesto normativo di livello regionale in materia di VAS si è partiti con il DPGR n. 66 del 28 aprile 2005 "*Ridefinizione del Servizi delle Direzioni generali della Presidenza della Regione e degli Assessorati, loro denominazione, compiti e dipendenza funzionale*", dove la competenza in materia di VAS furono assegnate al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI) dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

Conseguentemente, la Giunta Regionale, ha attribuito al predetto Servizio funzioni di coordinamento per l'espletamento della valutazione ambientale strategica di piani e programmi.

La Regione Sardegna ha in corso di predisposizione un Disegno di Legge per il recepimento della Direttiva 42/2001/CE e per la regolamentazione delle procedure di valutazione d'impatto ambientale (VIA) ai sensi della Direttiva 85/337/CEE. Nelle more della predisposizione del suddetto D.d.L, la Regione Sardegna, con Deliberazione 24/23 del 23 aprile 2008 ha definito specifiche procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica da adottare nell'ambito dei processi di pianificazione di livello regionale.

Con Legge Regionale n. 9 del 12 giugno 2006, concernente il conferimento di funzioni e compiti agli enti locali, sono state attribuite alla regione le funzioni amministrative non ritenute di livello nazionale relative alla valutazione di piani e programmi di livello regionale o provinciale (art. 48), mentre alle province sono

state attribuite quelle relative alla valutazione di piani e programmi di livello comunale e sub-provinciale (art. 49).

Successivamente, con L.R. 3 del 2008 (Finanziaria 2008), sono state attribuite alle Province anche le funzioni amministrative relative alla valutazione di piani e programmi di livello provinciale. Sempre ai sensi della L.R. 9/2006, spetta alla Regione il compito di indirizzo e definizione di linee guida tecniche sia in materia di valutazione di impatto ambientale che di valutazione ambientale strategica. L'esercizio da parte delle Province delle suddette funzioni amministrative in materia di VAS è divenuto effettivo a partire dalla data del 7 aprile 2008, a seguito della sottoscrizione del protocollo di intesa tra la Regione Sardegna e le Autonomie Locali finalizzato al *"concreto e positivo esercizio delle funzioni amministrative di provenienza regionale conferite con Legge Regionale 12 giugno 2006, n. 9, elencate negli allegati alle delibere G.R. n. 24/3 del 28 giugno 2007 e n. 30/25 del 2 agosto 2007"*.

Pertanto, per quanto riguarda i Piani Urbanistici Comunali, a decorrere dal 7 aprile 2008, l'Autorità Competente in materia di VAS è rappresentata dall'Amministrazione Provinciale competente per territorio, fermo restando che, come previsto dal Protocollo di Intesa, è attivo un tavolo istituzionale per la verifica delle modalità e dei tempi per lo svolgimento da parte delle Amministrazioni Provinciali delle competenze attribuite.

L'entrata in vigore del PPR ha previsto quindi, che i Comuni provvedano ad adeguare i loro strumenti urbanistici comunali alle disposizioni del PPR coerentemente con i principi che stanno alla base del PPR stesso.

I nuovi PUC che saranno elaborati in conformità alle disposizioni del PPR e/o quelli che per adeguarsi a tali disposizioni dovranno essere revisionati, pertanto, dovranno essere sottoposti a VAS.

A tale fine il servizio SAVI dell' Assessorato della Difesa dell'ambiente della RAS elaborò a maggio del 2007 le *"Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali"*, in affiancamento e ad integrazione delle linee guida elaborate dall'Assessorato dell'Urbanistica per l'adeguamento dei PUC al PPR per quanto riguardava specificatamente l'applicazione della procedura di VAS all'interno del processo di adeguamento del piano.

Le Linee Guida fornivano inoltre specifiche metodologie per l'attuazione delle diverse fasi della procedura di VAS, definite in maniera integrata con le fasi di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR.

Con DGR n. 11/27 del 19 febbraio 2008 venne approvato il D.D.L. relativo a "*Istituzione del servizio integrato regionale di gestione dei rifiuti urbani e di riordino in materia ambientale*", che all'art. 4 prevedeva una norma transitoria in materia di VAS, VIA e autorizzazione integrata ambientale ai fini dell'immediato recepimento dei contenuti del D.Lgs. n. 4/2008.

Gli allegati A e B della deliberazione n. 5/11 del 15 febbraio 2005 furono pertanto sostituiti con gli allegati A e B della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008, che introdusse anche, nell'allegato C, precise disposizioni per l'attivazione delle procedure di valutazione ambientale strategica di competenza regionale.

Solo di recente, infine, l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS, di concerto con l'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, con l'approvazione delle "*Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali*", **Deliberazione RAS n. 44/51 del 14.12.2010**, hanno introdotto l'obbligo di sottoporre determinati Piani e Programmi alla procedura VAS, in attuazione a quanto stabilito dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 e la parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006.

Nella Delibera si specifica che: "*la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) deve essere intesa come un processo finalizzato a garantire l'integrazione della variabile ambientale nei processi di pianificazione, prevedendo che sin dalle prime fasi di elaborazione di un piano o di un programma debbano essere tenuti in considerazione gli effetti che lo stesso piano o programma, una volta attuato, potrà determinare sull'ambiente. Il processo di VAS comprende l'elaborazione di un rapporto ambientale, la consultazione dei portatori di interesse, la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, l'espressione, da parte dell'autorità competente, di un parere motivato e la divulgazione degli esiti della valutazione. Il processo di VAS non si conclude con l'adozione/approvazione del piano o programma e del relativo rapporto ambientale, ma prosegue con le attività di monitoraggio, finalizzate a tenere sotto controllo l'evoluzione degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del piano o programma stesso.*

L'Assessore riferisce che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 6 del sopraccitato decreto, devono essere sottoposti a VAS, in generale, tutti i piani e i programmi che

possono avere effetti significativi sull'ambiente e, in particolare, quelli che appartengono a specifici settori, tra i quali quello della pianificazione territoriale, e che contengono la definizione del quadro di riferimento per la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in base alla normativa vigente.

L'Assessore riferisce, inoltre, che i Piani Urbanistici Comunali, in quanto Piani inerenti alla pianificazione territoriale e contenenti il quadro di riferimento di interventi i cui progetti possono essere sottoposti alla VIA in base alla normativa vigente, ai fini della loro approvazione, devono essere sottoposti a VAS."

Tali Linee Guida, quindi, illustrano le procedure per la redazione e l'approvazione dei PUC, nel rispetto sia di quanto stabilito dalla L.R. n. 45 del 22.12.1989 "Norme per l'uso e la tutela del territorio", sia di quanto disposto dalla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. oltre che la precisa individuazione dei casi di applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

Le Linee Guida, infine, contengono una serie di schede di approfondimento per la conduzione dell'analisi ambientale.

2.4 Funzione e contenuti della VAS

La Valutazione Ambientale Strategica è definita nel Manuale UE (Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi di Fondi Strutturali dell'Unione Europea, Commissione Europea, DGXI Ambiente (1998)), come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali – ai fini di garantire che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale e in modo adeguato, fin dalle prime fasi del processo decisionale.

Essa nasce quindi dall'esigenza, sempre più radicata sia a livello comunitario sia nei singoli Stati membri, che nella promozione di politiche, piani e programmi, destinati a fornire il quadro di riferimento di attività di progettazione, insieme agli aspetti sociali ed economici, vengano considerati anche gli impatti ambientali.

La tematica ambientale assume così un valore primario e un carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori oggetto dei piani, con il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo

realmente sostenibile. Si è infatti compreso che l'analisi delle ripercussioni ambientali applicata al singolo progetto (propria della Valutazione d'Impatto Ambientale) e non, a monte, all'intero programma, non permette di tenere conto preventivamente di tutte le alternative possibili.

La VAS si inserisce così all'interno del sistema dinamico di programmazione-valutazione degli interventi, con la finalità di verificarne la rispondenza con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, tenendo conto dei vincoli ambientali esistenti e della diretta incidenza degli stessi interventi sulla qualità dell'ambiente.

La funzione principale della VAS è pertanto quella di valutare anticipatamente le conseguenze ambientali delle decisioni di tipo strategico. Più che politiche, piani e programmi in se stessi, essa riguarda quindi i loro processi di formazione, differendo in maniera sostanziale dalla VIA. La VAS, più che un processo decisionale in se stesso, si può pertanto considerare come uno strumento di aiuto alla decisione, che, integrando in modo sistematico le considerazioni ambientali in fase di elaborazione dei piani, sia in grado di rafforzare le istituzioni e indirizzarle verso una politica di sviluppo sostenibile.

L'elaborazione della VAS rappresenta, sia per il proponente che per il decisore, uno strumento di supporto per la formazione degli indirizzi e delle scelte di pianificazione, fornendo, mediante la determinazione dei possibili impatti delle azioni prospettate, opzioni alternative rispetto al raggiungimento di un obiettivo. In sostanza la VAS diventa per il piano/programma, elemento:

- costruttivo
- valutativo
- gestionale
- di monitoraggio

Quest'ultima funzione di monitoraggio rappresenta uno degli aspetti innovativi introdotti dalla Direttiva 2001/42/CE, finalizzato a controllare e contrastare gli effetti negativi imprevisi derivanti dall'attuazione di un piano o programma e adottare misure correttive al processo in atto.

Un'altra importante novità è rappresentata dal criterio ampio di partecipazione, tutela degli interessi legittimi e trasparenza nel processo di valutazione delle autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione di piani e programmi, e del pubblico che in qualche modo risulta interessato all'iter

decisionale. La valutazione a livello strategico, riguardando più i concetti e le idee che le attività e i manufatti, è infatti fortemente interconnessa con le tradizioni ed i meccanismi locali che caratterizzano il processo di decisione.

La VAS si caratterizza come un processo iterativo finalizzato a conseguire una migliore qualità ambientale delle decisioni e delle soluzioni attraverso la valutazione comparata delle compatibilità ambientali delle diverse opzioni d'intervento, oltre a consentire un miglioramento della definizione dei problemi strategici in condizioni di elevata incertezza. In questo modo essa risponde all'impossibilità di esaurire a scala progettuale l'insieme delle valutazioni sui criteri localizzativi e dimensionali dei singoli progetti e delle comparazioni tra alternative. L'estensione della valutazione ambientale alle scelte strategiche, che si trovano a monte della fase progettuale, aiuta inoltre a rendere più snella e veloce la valutazione ambientale dei progetti stessi.

Riguardo ai contenuti, la valutazione ambientale prevede l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni e la messa a disposizione, del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese. Secondo l'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, il rapporto ambientale deve contenere l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del piano e del programma potrebbe avere sull'ambiente, così come le ragionevoli alternative.

Deve essere garantita, al pubblico e alle autorità interessate, la possibilità di esprimere il proprio parere prima dell'adozione del piano/programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa. Dell'avvenuta adozione è necessario informare le autorità, il pubblico e gli Stati membri consultati. Deve essere inoltre garantito un sistema di monitoraggio degli effetti ambientali significativi, anche al fine di individuare e rimuovere tempestivamente eventuali effetti negativi imprevisti.

Oggetto della VAS sono tutti i piani e i programmi, preparati e/o adottati da un'autorità competente, che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Essi sono definiti dall'art. 2 lettera a) della Direttiva VAS come "i piani e i programmi, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, nonché le loro modifiche che sono elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura

legislativa, dal parlamento o dal governo e che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative".

3. Norme Procedurali.

Con specifico riferimento ai Piani Urbanistici Comunali si è concluso che quelli ricadenti nel campo di applicazione della parte seconda del D. Lgs. 152/2006, e s.m.i., devono essere accompagnati da un rapporto ambientale, documento in cui viene illustrato in che modo la dimensione ambientale è stata integrata nel piano.

Nel processo di pianificazione, inoltre, deve essere garantito il coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni con competenze ambientali e del pubblico interessato. La consultazione e la partecipazione devono avere ad oggetto sia la proposta di piano/programma sia il rapporto ambientale e devono aver luogo sin dalla fase preparatoria del piano o programma, in modo da permettere il continuo adeguamento del piano/programma alla luce delle osservazioni e dei suggerimenti pervenuti dalla parti interessate.

L'autorità competente, tenendo conto della consultazione pubblica e dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, emetterà un parere motivato proposta successivamente alla adozione del Piano e sul Rapporto Ambientale, sulla correttezza con cui è stato condotto il processo di VAS e sull'adeguatezza del piano di monitoraggio. Il successivo provvedimento di adozione definitiva del piano o programma dovrà essere accompagnato dal suddetto parere e da una dichiarazione di sintesi redatta dal soggetto responsabile del piano o programma, nella quale si illustri in che modo le considerazioni ambientali ed i contenuti del rapporto ambientale sono stati integrati nel piano o programma e di come si è tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e dei risultati delle consultazioni.

La procedura di VAS è un presupposto per l'adozione definitiva di cui all'art. 20 della LR 45/89 dei Piani Urbanistici Comunali. A tale proposito si evidenzia che il comma 5 dell'art. 11 del D. Lgs. 152/2006, e s.m.i., stabilisce che "i provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge".

Pertanto, i nuovi PUC, compreso quello di Cabras, e le varianti generali degli strumenti vigenti, qualora ricorrano i presupposti di cui al D. Lgs. 152/2006, e ss. mm. e ii., devono essere sottoposti a VAS.

Si evidenzia infine che, qualora il territorio comunale o parte di esso sia interessato dalla perimetrazione di aree classificate come SIC e/o ZPS ai sensi delle

Direttive 92/43/CEE (Direttiva "Habitat") e 79//409/CEE (Direttiva "Uccelli"), il PUC dovrà essere sottoposto anche alla procedura di Valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357 del 1997.

A tal fine il rapporto ambientale o, qualora sia stata avviata la procedura di verifica di assoggettabilità il rapporto preliminare, dovrà contenere anche gli elementi di cui all'*Allegato G* al D.P.R. 357/1997, riportati nell'*Allegato D* della Deliberazione n. 44/51 del 14.12.2010.

4. Verifica di assoggettabilità (screening).

Ai sensi del Art. 6. del D.Lgs. 152/2006, così modificato dall'articolo 2, comma 3, d.lgs. n. 128 del 2010, in recepimento della Direttiva 2001/42/CE, la valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Fatto salvo quei i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi che l'autorità competente valuti che non producano impatti significativi sull'ambiente, la VAS viene effettuata per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

Il Piano Urbanistico Comunale di Cabras risponde a pieno ai requisiti sia del punto a) che del punto b) e pertanto deve essere obbligatoriamente sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica.

Per completezza si evidenzia che non sono da sottoporre a procedura di verifica:

- le varianti ai piani urbanistici comunali riconducibili per legge a provvedimenti di autorizzazione per la realizzazione di opere singole,

ferma restando l'eventuale applicazione della normativa in materia di VIA o, in caso di non applicazione della procedura di VIA, lo specifico esame degli aspetti ambientali in sede di autorizzazione;

- le varianti ai piani urbanistici comunali contenenti modifiche normative e/o dei meccanismi di attuazione delle previsioni insediative, ferma restando l'entità del carico urbanistico;
- le varianti ai piani urbanistici comunali contenenti correzioni di errori cartografici del PUC stesso;
- le varianti ai piani urbanistici comunali che non determinino incrementi del carico urbanistico e non contengano opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Incidenza, secondo la vigente normativa;
- i piani attuativi dei piani urbanistici comunali già sottoposti a VAS; □
- i piani attuativi relativi a piani urbanistici comunali non sottoposti a VAS, purché tali strumenti attuativi non contengano opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Incidenza, secondo la vigente normativa.

5. Piano Urbanistico Comunale.

5.1 Riferimenti normativi

Il quadro di riferimento normativo in materia di pianificazione comunale è costituito principalmente dalla Legge Regionale 22 dicembre 1989, n. 45 "Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale".

Il quadro delle competenze comunali risulta integrato dalla Legge regionale 12 giugno 2006, n. 9 recante il Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali nonché dal principale provvedimento di pianificazione di competenza regionale: il Piano Paesaggistico Regionale.

La Legge Regionale 22 dicembre 1989, n. 45 "Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale", e sue modifiche e integrazioni, ad oggi rappresenta il principale riferimento normativo per la elaborazione del Piano Urbanistico Comunale.

L'articolo 4 definisce gli "Ambiti di competenza degli strumenti" di governo del territorio e stabilisce che il comune, con il piano urbanistico comunale o intercomunale:

- assicura la equilibrata espansione dei centri abitati in coerenza con le direttive e i vincoli regionali;
- in conformità alle previsioni del piano urbanistico provinciale regola l'uso del territorio agricolo e delle parti destinate allo sviluppo turistico e produttivo industriale – artigianale;
- detta norme per il recupero e l'uso del patrimonio edilizio esistente, per una adeguata dotazione di servizi sociali e di carattere infrastrutturale del territorio comunale.

Il piano urbanistico comunale prevede inoltre, ai sensi dell'art. 19:

- la prospettiva del fabbisogno abitativo;
- la rete delle infrastrutture e delle principali opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- la normativa di uso del territorio per le diverse destinazioni di zona;
- l'individuazione degli ambiti da assoggettare alla pianificazione attuativa, da sottoporre a speciali norme di tutela e di salvaguardia ed ove si renda opportuno il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente;

- le norme e le procedure per misurare la compatibilità ambientale dei progetti di trasformazione urbanistica e territoriale, ricadenti nel territorio comunale.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato con Delibera n. 36/7 del 5 settembre 2006, ed entrato in vigore con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna avvenuta l'8 settembre 2006, rappresenta il quadro di riferimento e di coordinamento per gli atti di programmazione e di pianificazione regionale, provinciale e locale e per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Il PPR conferisce alla pianificazione urbanistica comunale contenuti di valenza paesaggistica conferendo loro strumenti urbanistici di propria competenza, volti a individuare i caratteri connotativi della propria identità e delle peculiarità paesaggistiche, ad analizzare le interazioni tra gli aspetti storico-culturali dell'ambiente naturale e antropizzato, a promuovere il loro mantenimento e valorizzazione e a definire le condizioni di assetto necessarie per realizzare un sistema di sviluppo sostenibile.

In riferimento ai caratteri paesaggistici individuati dal PPR, i comuni devono stabilire le modalità per la valorizzazione ambientale e paesaggistica del proprio territorio, individuare i fattori di rischio e gli elementi di vulnerabilità del paesaggio, determinare le proposte di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni urbanistiche, coerentemente con il quadro delle azioni strategiche promosse dal PPR.

Il PPR delinea alcuni obiettivi e orientamenti progettuali finalizzati a:

- ottimizzare e mitigare la pressione del sistema insediativo sull'ambiente naturale e di migliorare la qualità dell'ambiente urbano e dei valori paesaggistici riconosciuti;
- limitare il consumo delle risorse;
- mantenere le morfologie degli elementi costitutivi e dei materiali costruttivi tipici;
- riequilibrare e mitigare gli impatti negativi dell'attività antropica;
- potenziare le infrastrutture e delle dotazioni ecologiche ambientali che concorrono a migliorare la qualità dell'ambiente urbano.

A completare il quadro normativo, come già evidenziato, il processo di VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 4/2008, diviene un percorso obbligato ed è presupposto per l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale.

La fase di "Scoping", di cui il presente documento, costituisce l'introduzione programmatica e metodologica che andrà a comporre la Proposta di Rapporto Ambientale, elaborato da presentare alla Conferenza di Valutazione per l'espressione del Parere Ambientale Motivato prima dell'adozione del PUC da parte del Consiglio comunale.

Il rapporto Ambientale risulta parte integrante del PUC quale strumento idoneo ad individuare, descrivere, valutare gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUC stesso, nonché le alternative selezionate per tutelare

Il Rapporto Ambientale, integrato alla luce delle controdeduzioni alle eventuali osservazioni presentate, sarà sottoposto a Parere Ambientale Motivato Finale, prima dell'approvazione del Documento di Piano da parte del Consiglio Comunale.

E' importante sottolineare, inoltre, che nell'ambito della VAS sono gestiti gran parte dei processi di partecipazione e di coinvolgimento del pubblico e degli Enti interessati, per consentire la definizione di condivise strategie generali, l'espressione di singoli pareri e per rendere il più trasparente possibile il processo decisionale.

Il Comune, in risposta a tale esigenza, intende predisporre una serie di incontri preliminari e dare corso al processo partecipato correlato all'approvazione del PUC, denominato "Fase di Orientamento ed Impostazione del Processo di Piano", rivolgendo tali attività di consultazione alle autorità competenti, ai soggetti interessati e portatori di interessi sotto l'aspetto ambientale e rappresentati delle diverse componenti sociali di rilevanza comunale e subcomunale.

Il processo di partecipazione, verrà concluso entro 90 giorni dalla prima consultazione, dopodiché sulla base dei confronti verrà predisposta la proposta del rapporto ambientale in cui verranno anche raccolte le osservazioni ed i suggerimenti dei partecipanti alla consultazione.

Il Rapporto Ambientale, nelle proprie valutazioni, recepirà i punti di attenzione sottoposti dai partecipanti al Comune ed evidenziati attraverso tale processo.

A livello normativo comunale, Cabras ha dato avvio al procedimento relativo alla redazione del PUC, con delibera della G.C. n.70 del 31.03.2010, in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), elaborando

contestualmente il Piano Particolareggiato di San Giovanni di Sinis e il Piano di Utilizzo dei Litorali , ai sensi della L.R. 45/89 come integrata dalla L.R. n.7 del .2002 ed in conformità a quanto previsto dalla L.R. n.8/2006.

5.2 Piani e Programmi pertinenti

Si fornisce di seguito un primo elenco dei Piani e Programmi pertinenti con il Piano Urbanistico Comunale di Cabras, rispetto ai quali, nel Rapporto Ambientale¹ sarà svolta l'analisi di coerenza esterna dello stesso PUC, approfondendo e specificando eventuali relazioni e interferenze.

PIANO O PROGRAMMA	RIFERIMENTO NORMATIVO	STATO DI AVANZAMENTO
Piano Paesaggistico Regionale	L.R. n. 8 del 25.11.2004	Approvato con D.G.R. n. 36/7 del 5.9.2006
Piano di Assetto Idrogeologico	L.R. n. 45/1989, art. 1, comma 1	Approvato con D.C.P. n. 133 del 19.12.2002, vigente dal 19.02.2004. La Variante al PUP in adeguamento al PPR relativo all'ambito omogeneo costiero è stata approvata con D.C.P. n. 81 del 10.12.2007
Piano Forestale Ambientale Regionale	D.Lgs. 227/2001, art. 3, comma 1	Adottato con D.G.R. n. 3/21 del 24.1.2006
Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Sardegna	D.Lgs. 152/2006, art. 199	Adottato con D.G.R. n 51/15 del 12.12.2006
Piano di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Oristano	D.Lgs. 22/1997	
Piano di prevenzione, conservazione e risanamento della qualità dell'aria ambiente in Sardegna	D.Lgs. n. 351/1999, art. 6	Approvato con D.G.R. n. 55/6 del 29.11.2005
Piano Energetico Ambientale Regionale	D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998	Adottato con D.G.R. n. 34/13 del 2.8.2006
Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2005-2007 - Revisione anno 2007	Legge n. 353 del 21.11.2000	Approvato con D.G.R. n. 25/54 del 3.7.2007
P.O.R. Sardegna "Competitività Regionale e Occupazione" Fondo Sociale Europeo 2007-2013	Regolamento (CE) n°1083/2006	Approvato con D.G.R. n. 27/3 del 13.6.2007
Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2007/2013	Regolamento CE n. 1698/2005, art. 18	Approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007)5728 del 20 novembre 2007

¹ Nel capitolo 7, Rapporto Ambientale ,viene chiarito maggiormente questo aspetto.

Piano dei Trasporti	L.R. n. 21/2005	Adottato con D.G.R. n. 30/44 del 2.8.2007
Regolamento Area Marina Protetta "Penisola del Sinis Isola di Mal di Ventre"		
Piano di gestione S.I.C. ITB033041 "Isola di Mal di Ventre"	Direttiva "Habitat" e normativa nazionale e regionale di recepimento	Approvato con Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna n. 17 del 28.02.2008
Piano di gestione S.I.C. ITB034006 "Stagno Mistras"	Direttiva "Habitat" e normativa nazionale e regionale di recepimento	Approvato con Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna n. 21 del 28.02.2008
Piano di gestione S.I.C. ITB034008 "Stagno di Cabras"	Direttiva "Habitat" e normativa nazionale e regionale di recepimento	Approvato con Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna n. 23 del 28.02.2008

5.3 Il PUC in adeguamento al PPR

Il PUC nasce attraverso un processo condiviso e concertato con gli altri livelli della pianificazione a cominciare dalle linee di indirizzo del Piano Paesaggistico Regionale, per il quale nel presente paragrafo si evidenziano gli aspetti rilevanti nell'ambito di appartenenza del Comune di Cabras.

Le linee strategiche e gli strumenti del Piano Paesaggistico Regionale per l'Ambito 9, denominato "Golfo di Oristano", si basano sulla interconnessione tra il sistema delle terre e delle acque marine, fluviali e lagunari, matrice delle città storiche (*Tharros, Othoca e Neapolis*), come guida per la riqualificazione ambientale delle attività e degli insediamenti.

Le azioni progettuali individuate nel PPR specificatamente per l'ambito comunale di Cabras sono riassumibili nei seguenti punti:

1. Riqualificare l'identità urbana antica del Golfo che può attuarsi con lo scavo integrale e la conservazione del centro archeologico di *Tharros*, riconoscendo il Golfo di Oristano come luogo per la realizzazione di strutture museali rilevanti collegate con la Civiltà Fenicia del Mediterraneo.
2. Conservare le "connessioni ecologiche" tra le piane costiere e le aree interne attraverso i corridoi di connettività, come quelli vallivi del Tirso e del Rio Tanui, qualificando le fasce di pertinenza dei loro corsi con finalità

- dedicate alla istituzione di un Parco Fluviale intercomunale che preveda l'integrazione tra le aree rurali e i centri abitati di riva destra e sinistra.
3. Conservare la funzionalità della dinamica delle acque affinché sia garantito l'equilibrio tra acque marine e acque dolci, la capacità di depurazione naturale delle zone umide del Golfo di Oristano e della penisola del Sinis (Stagno di Cabras, Stagno di Mistras).
 4. Riqualificare i sistemi di regimazione idraulica delle aree di bonifica sostenendo l'autodepurazione dei corpi idrici per favorire la diminuzione dei fenomeni d'inquinamento rilevati ed evidenziati dai dati ufficiali e favorire così l'uso produttivo per l'allevamento ittico.
 5. Conservare la funzionalità ecologica delle zone umide del Golfo di Oristano e della penisola del Sinis, riequilibrando in una prospettiva di sostenibilità gli usi produttivi dell'allevamento ittico e della pesca ed integrare le attività produttive con una potenziale fruizione turistico culturale, naturalistica, ricreativa e antropologico - culturale dei luoghi attraverso un programma integrato.
 6. Riqualificazione dei vuoti estrattivi dismessi finalizzata al processo di recupero naturalistico per una reintegrazione nel paesaggio o come occasione di una nuova riutilizzazione per fini diversi, che evidenzino la storia e la cultura dell'attività estrattiva.
 7. Conservare o ricostruire da un punto di vista ambientale i margini di transizione, riconosciuti come luoghi in cui si concentra un alto fattore di biodiversità, fra i diversi elementi del paesaggio, fra insediamenti urbani e il paesaggio rurale, fra i sistemi agricoli e gli elementi d'acqua presenti, fra sistemi agricoli e sistemi naturali o semi naturali. Particolare attenzione deve essere riservata alle fasce peristagnali di San Giovanni e di Cabras stessa, ai corpi idrici in generale, agli spazi di transizione tra colture irrigue e asciutte.
 8. Integrare le gestioni delle aree naturali protette (SIC, AMP, ZPS), con la gestione delle attività produttive agricole limitrofe, al fine di equilibrare la tutela e la salvaguardia con l'utilizzo delle risorse naturali.
 9. Riqualificazione della borgata marina di San Giovanni, con l'incentivazione e la realizzazione di strutture ricettive (Bed & Breakfast, albergo diffuso) e di servizi per la fruizione delle spiagge.

10. Nelle aree a prevalente matrice agricola, modernizzare le forme di gestione delle risorse disponibili, con un supporto ed un incremento dell'apparato produttivo e la gestione oculata e mirata dell'habitat naturale, puntando alla tutela della diversità delle produzioni e della qualità ambientale derivante da una agricoltura evoluta.
11. Attivare, da parte delle aziende agricole, programmi di miglioramento finalizzato all'applicazione delle direttive comunitarie, di un'agricoltura ecocompatibile che ricorra a tecniche biologiche anche in vista della conservazione del suolo.
12. Riordinare il sistema fondiario per la creazione di una dimensione aziendale capace di consentire un'attività agricola professionale a tempo pieno.
13. Riqualificare e migliorare la dotazione delle alberature e delle siepi costruendo un sistema interconnesso e collegato sia con le formazioni boschive contigue, sia con i corsi d'acqua. L'intervento ha carattere naturalistico (connessione ecologica tra nodi, creazione o mantenimento di corridoi o di limiti), paesaggistico, produttivo, di difesa del suolo.
14. Conservare gli areali a copertura forestale e le fasce di riconnessione dei complessi boscati e arbustivi, della vegetazione riparia e delle zone umide, al fine di garantire la prosecuzione delle necessarie attività manutentive dei soprassuoli, il loro consolidamento e la prevenzione anticendio (Sinis).
15. Definire provvedimenti e azioni necessarie per la differenziazione delle funzioni connesse alle attività rurali e per la promozione e regolamentazione di eventuali integrazioni con funzioni agrituristiche.
16. Prevedere la ricostruzione dei paesaggi originari attraverso incentivi mirati rivolti alle colture risicole o agricole abbandonate.
17. Conservare il rapporto di rispetto ambientale e funzionale tra i centri abitati e i corsi d'acqua, con la creazione di una fascia a verde che offra l'occasione per una riqualificazione in termini generali dell'abitato residenziale, attraverso la connessione di percorsi alberati, aree verdi e spazi di relazione.
18. Razionalizzare e controllare le eventuali espansioni urbane nel pieno rispetto delle esigenze legate al mantenimento di una funzionalità ambientale ed alla restituzione di un livello alto della qualità del paesaggio urbano.

19. Progettare e gestire in maniera integrata intercomunale gli spazi e i servizi ai litorali appartenenti, in relazione all'accessibilità e alla fruibilità dell'intera fascia costiera.

Il Compito dell'Ufficio di Piano è di partire da questa condivisione di fondo per costruire ed elaborare il quadro conoscitivo, rappresentazione di una ricognizione completa e accurata delle risorse ambientali, storiche, sociali, culturali, economiche del territorio di Cabras.

Il PPR funge da matrice per analizzare con maggior dettaglio e completare gli studi e i progetti presenti sul territorio in modo da elaborare una sintesi valutativa che attribuisce giudizi di valore alle singole porzioni di territorio, individua i gradi e i modi delle trasformazioni, cioè l'attitudine a determinate modificazioni che riconosciamo a determinati ambiti di paesaggio, seguendo logiche di sviluppo sostenibile.

5.4 Obiettivi del PUC di Cabras

L'Amministrazione Comunale di Cabras individua un primo set di obiettivi generali per lo sviluppo del proprio territorio comunale:

- Governo delle trasformazioni urbanistiche del centro urbano e periurbano, con particolare riguardo alla tutela e valorizzazione del centro di antica e vecchia formazione, riqualificazione e completamento urbanistico delle zone completamento ed espansione.
- Riordino e potenziamento della zona PIP artigianale.
- Integrazione delle gestioni, riordino urbanistico, valorizzazione ambientale e protezione delle zone umide, stagni di Cabras e Mistras zone SIC, ZPS e AMP Penisola del Sinis e Isola di Mal di Ventre, anche con la gestione delle attività produttive agricole limitrofe, al fine di equilibrare la tutela e la salvaguardia con l'utilizzo delle risorse naturali.
- Pianificazione delle zone Costiere con misure di protezione, di salvaguardia e attraverso interventi di risanamento e recupero dell'intero sistema insediativo costiero e di localizzazione dei servizi alla fruizione turistica (P.U.L.).
- Governo delle trasformazioni urbanistiche e tutela del sistema ambientale e archeologico di Tharros e di San Giovanni Di Sinis, attraverso l'adeguamento

e la verifica di coerenza del Piano Particolareggiato della borgata marina di San Giovanni Di Sinis.

- ❑ Governo delle trasformazioni urbanistiche delle campagne con riconversione delle aree marginali e dismesse con la finalità della valorizzazione attraverso la pianificazione d'intervento ad ampia sostenibilità ambientale. Questa visione dell'agroecotessuto periurbano deve evidenziare pressioni e impatti esercitati dallo sviluppo edilizio e infrastrutturale, deve individuare mitigazioni e compensazioni atte a restaurare, migliorare e innovare il paesaggio verde periurbano, anche attraverso una sua riconversione economica, che veda come protagoniste le aziende agricole, nell'ambito di un sistema di partenariati con gli enti locali.
- ❑ Valorizzazione di tutto il sistema turistico, ambientale, storico e culturale con la riaffermazione dei principi ed orientamenti che portarono ad includere il territorio di Cabras nel "Parco del Sinis - Montiferru".
- ❑ Sviluppo della mobilità sostenibile (autostrade verdi - piste ciclabili) come elemento cruciale per migliorare la qualità urbana e ambientale del territorio, in considerazione dello stato di urbanizzazione attuale e delle trasformazioni in atto. Data l'estrema complessità del tema, vanno trovate risposte diversificate dedicate alla pluralità dei soggetti coinvolti: riduzione del traffico veicolare, potenziamento e adeguamento delle linee di trasporto pubblico, razionalizzazione della circolazione nel centro urbano e località marine, monitoraggio degli interventi previsti dal sistema infrastrutturale e della mobilità in ambito urbano e periurbano.
- ❑ Attivazione di politiche per la promozione di servizi di eccellenza (potenziamento e promozione dell'AMP) nei settori della ricerca e studi sull'ambiente, sullo sviluppo sostenibile, etc.
- ❑ Rafforzamento delle politiche d'inclusione sociale, del sistema dei servizi e del potenziamento dell'apparato produttivo, da coniugare con le opportunità da queste generate, con particolare attenzione alle politiche per l'abitare e allo sviluppo occupazionale.
- ❑ Rivalutazione del paesaggio urbano attraverso la riqualificazione della città con particolare attenzione alla costruzione di connessioni ed integrazioni con il sistema dei servizi, e le zone di espansione ed il sistema produttivo.

- Attivazione di politiche locali per lo sfruttamento di energie alternative in conformità alle linee guida regionali.

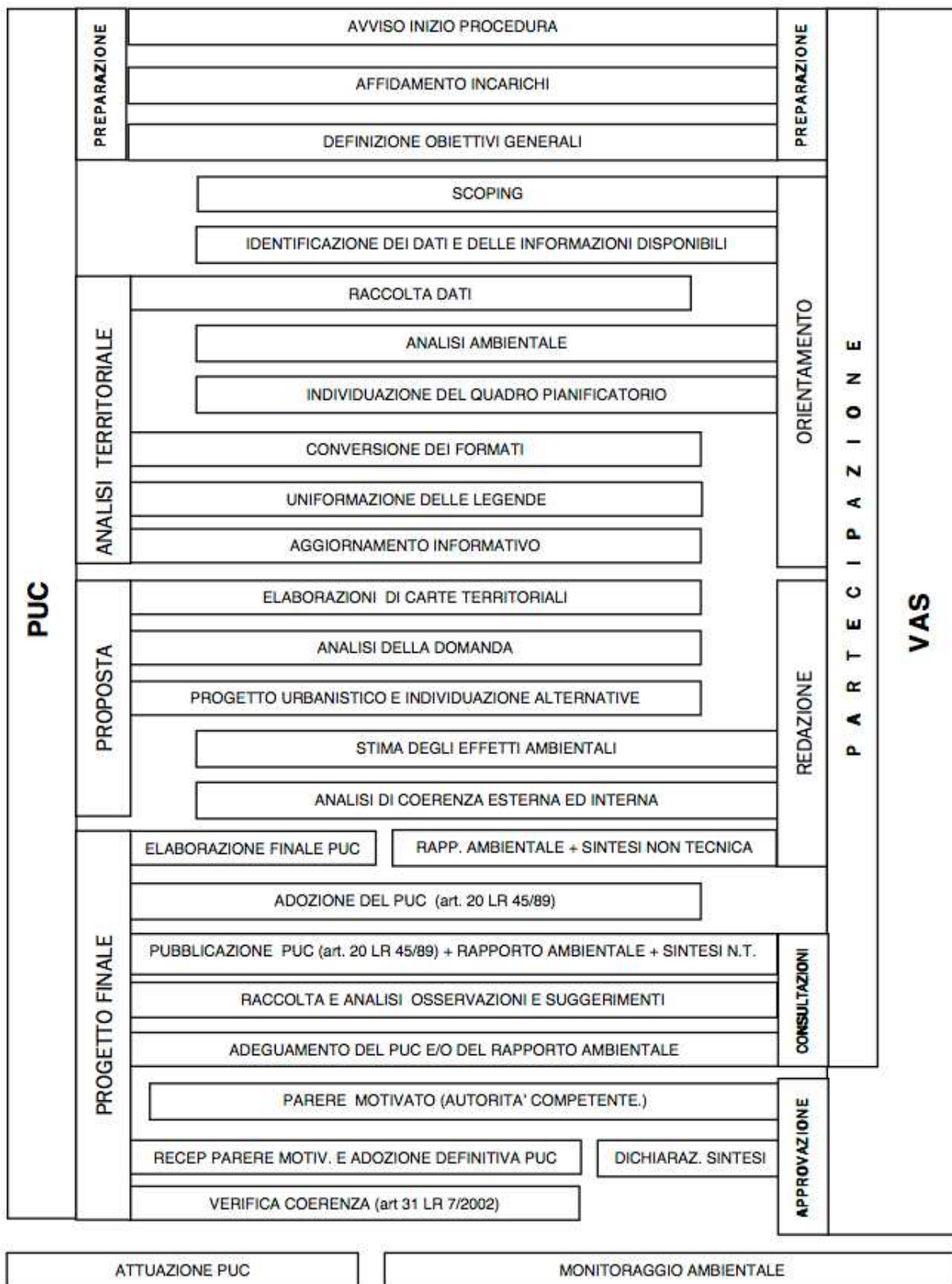
6. La procedura di VAS per i PUC.

La metodologia che si intende adottare per il processo di VAS del Piano Urbanistico Comunale di Cabras rispetta le "Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali", Deliberazione n. 44/51 del 14.12.2010, della Giunta regionale della RAS, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessorato degli Enti locali, Finanze e Urbanistica, e con i pareri favorevoli di legittimità dei Direttori generali degli Assessorati della Difesa dell'Ambiente e della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia.

La procedura di VAS accompagnerà il processo di elaborazione del PUC del Comune di Cabras in tutte le sue fasi, costituendo uno strumento indispensabile per orientare le strategie di sviluppo territoriale verso i principi della sostenibilità ambientale.

Le informazioni necessarie alla descrizione del contesto territoriale saranno reperite principalmente attraverso la analisi integrata degli elaborati grafici e testuali prodotti durante la fase di riordino della conoscenza del processo di Piano, che dovranno esaminare in maniera dettagliata i diversi aspetti ambientali, socio-economici, storico-culturali e identitari al fine di descrivere il territorio e la sua evoluzione.

Lo schema riportato nella pagina successiva illustra sinteticamente il percorso da seguire, articolato per fasi, evidenziando l'integrazione tra processo di VAS e processo di redazione dei PUC. Successivamente sarà illustrato, con maggiore dettaglio, il percorso da seguire per una corretta attuazione del processo di VAS, in conformità a quanto disposto dalla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, e s. m. i...



Il seguente prospetto illustra il percorso da compiere per dare attuazione a quanto stabilito dal D. Lgs. 152/2006, e s.m.i., in materia di VAS, per la redazione del PUC di Cabras.

La procedura è scomposta in fasi per ognuna delle quali sono evidenziate le azioni da compiere nell'ambito del processo di Piano e, contestualmente, ai fini della valutazione ambientale.

Ciascuna delle fasi indicate sarà approfondita nei successivi paragrafi.

Fase del piano	PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE	
<p>Fase 0 Preparazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Avviso d' inizio delle procedure per la redazione del PUC e della VAS; • Affidamento incarico per la stesura PUC, per la redazione del Rapporto Ambientale (compresa la sintesi non tecnica) e/o per la predisposizione dello studio preliminare ai fini della eventuale verifica di assoggettabilità; • Definizione degli obiettivi generali del PUC; • Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale 	P A R T E C I P A Z I O N E
<p>Fase 1 Orientamento (Scoping)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione dell'ambito di influenza del PUC, della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale (scoping) da effettuarsi con i soggetti competenti in materia ambientale; • Analisi ambientale; • Individuazione del quadro pianificatorio di riferimento e degli obiettivi/criteri di sostenibilità ambientale; • Individuazione di obiettivi ambientali da inserire nel piano; • Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio; • Organizzazione della struttura dei dati (conversione dei formati); • Definizione dei livelli di approfondimento delle informazioni territoriali e uniformazione delle legende; • Aggiornamento informativo. 	

<p>Fase 2 Redazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rilettura unitaria del territorio; • Prime ipotesi di messa in valore delle caratteristiche/opportunità presenti sul territorio e contestuali proposte di mitigazione delle criticità; • Individuazione degli ambiti locali (per comuni inseriti in PPR); • Prime bozze alternative di progetto del PUC; • Definizione degli obiettivi specifici e delle linee d'azione e costruzione delle alternative; • Analisi di coerenza esterna con riferimento ai piani sovraordinati; • Analisi di coerenza con gli obiettivi/criteri di sostenibilità ambientale; • Stima degli effetti ambientali; • Confronto e selezione delle alternative; • Analisi di coerenza interna; • Progettazione del sistema di monitoraggio. 	<p>P A R T E C I P A Z I O N E</p>
<p>Fase 3 Adozione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Redazione del PUC, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica. 	
<p>Fase 4 Deposito</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione del PUC, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica. 	
<p>Fase 5 Consultazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito del PUC, del rapporto ambientale, compresa la sintesi non tecnica, con indicazione delle sedi ove è possibile prendere visione della documentazione (art. 20 L.R. 45/89 e art. 14 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.); • Diffusione della notizia dell'avvenuto deposito. 	
<p>Fase 6 Esame e valutazione e parere motivato (Autorità Competente)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione pubblica del PUC e del rapporto ambientale adottati, possibilmente tra il 15° e il 45° giorno dalla pubblicazione dell'avvenuto deposito; • Raccolta delle osservazioni, dei pareri e dei suggerimenti presentati. 	
<p>Fase 7 Adozione definitiva del Piano</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esame e valutazione dei pareri, dei suggerimenti e delle osservazioni pervenute ed eventuale adeguamento del PUC e/o del Rapporto Ambientale; • Emissione da parte della autorità competente del parere motivato con eventuale richiesta di modifiche e/o integrazioni al PUC e al Rapporto Ambientale. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione definitiva del PUC e del rapporto ambientale con recepimento delle prescrizioni richieste nel parere motivato; • Redazione della Dichiarazione di Sintesi, che deve accompagnare il PUC e il rapporto ambientale. 	

<p>Fase 8</p> <p>Verifica di coerenza (Regione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica di coerenza del PUC agli strumenti sovraordinati di governo del territorio (art. 31 LR 7/2002).
<p>Fase 9</p> <p>Informazione sulla decisione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione sul BURAS e sul sito internet del comune con indicazione delle sedi ove poter prendere visione di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria (Piano Urbanistico Comunale, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi e Parere motivato).
<p>Fase 10</p> <p>Attuazione e gestione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione del PUC; • Monitoraggio sugli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del PUC; • Emissione di periodici rapporti di monitoraggio; • Valutazione periodica

6.1 FASE 0: PREPARAZIONE

Il processo di VAS, contestuale a quello di elaborazione del PUC, è avviato dall'amministrazione comunale di Cabras, in qualità di Autorità procedente, mediante pubblicazione di apposito avviso, sull'Albo comunale e sul sito internet, contenente la prima definizione degli obiettivi del Piano.

L'amministrazione comunale, inoltre, provvede ad informare la Provincia di Oristano (Autorità Competente), dell'avvio della procedura per la redazione del PUC. Tale atto rappresenta il momento iniziale del processo di partecipazione che accompagnerà l'intero processo di VAS e dovrà consentire a tutte le parti interessate di avere accesso ai documenti e di poter raccogliere le osservazioni in merito.

L'amministrazione comunale, in accordo con la Provincia (Autorità Competente), individua i soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere nel processo di VAS e li informa dell'avvio della procedura di valutazione ambientale strategica del PUC e della possibilità di prendere parte al processo di elaborazione del Piano. Per quanto concerne i potenziali soggetti competenti in materia ambientale, si rimanda all'*Allegato I* del presente Documento di Scoping, nel quale è riportato un elenco non esaustivo dei soggetti che si ritiene opportuno coinvolgere nell'ambito del processo di VAS del PUC di Cabras.

6.2 FASE1: ORIENTAMENTO (FASE DI SCOPING)

Il comune di Cabras convoca l'incontro di scoping finalizzato a:

- individuare l'ambito di influenza del PUC dal punto di vista delle possibili ripercussioni sull'ambiente; □
- definire le informazioni da includere nel rapporto ambientale, nonché la loro portata e il loro livello di dettaglio; □
- definire le modalità di svolgimento delle consultazioni con il pubblico e con i soggetti con competenze ambientali; □
- stabilire il termine entro il quale la fase di scoping debba intendersi conclusa².

All'incontro di scoping partecipano la Provincia (Autorità Competente), l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, l'Assessorato agli Enti Locali, finanze e urbanistica, e tutti i soggetti competenti in materia ambientale preliminarmente individuati in collaborazione con l'autorità competente ed invitati all'incontro con un preavviso di almeno 10 giorni.

Una volta concordata la metodologia da seguire per dare attuazione alla VAS si procederà alla conduzione dell'analisi ambientale, all'esame dei piani sovraordinati e dei documenti di programmazione con i quali il PUC si relaziona, all'analisi della coerenza esterna e all'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale che il PUC intende perseguire.

Per le modalità con cui condurre la fase di scoping, l'analisi ambientale e l'analisi di coerenza esterna si rimanda, rispettivamente, ai *Allegati A e B delle "Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali"*, Deliberazione RAS n. 44/51 del 14.12.2010.

Per quanto riguarda gli obiettivi di sostenibilità, oltre ai principi di cui al comma 2, art. 3 delle N.T.A. del PPR, si può fare riferimento ai 10 criteri proposti dal *"Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea"* (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile – Agosto 1998), e di seguito riportati:

- 1) Ridurre al minimo l'impegno delle risorse energetiche non rinnovabili;
- 2) Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;

² Si ricorda che il comma 2 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006, e ss.mm.ii. stabilisce che "la consultazione prevista nell'ambito della fase di scoping, si conclude entro 90 giorni, salvo quanto diversamente concordato".

- 3) Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
- 4) Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
- 5) Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
- 6) Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
- 7) Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
- 8) Protezione dell'atmosfera;
- 9) Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
- 10) Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

Nella predisposizione del PUC di Cabras si terrà conto dei dieci obiettivi sopraelencati valutando attraverso quali scelte strategiche e attraverso quali azioni specifiche tali obiettivi possano essere concretamente perseguiti.

Di ciò si terrà conto nel rapporto ambientale, come meglio specificato al successivo punto 6.3.

6.3 FASE 2: REDAZIONE

In questa fase devono essere precisati gli obiettivi specifici e le linee d'azione da seguire per la redazione del PUC. Contestualmente dovranno essere individuate anche una o più alternative possibili per lo sviluppo del territorio comunale. Al fine di pervenire alla definizione di un Piano il più possibile condiviso da tutte le parti interessate, è importante che in questa fase siano attivate adeguate forme di partecipazione volte a coinvolgere tutti i portatori di interesse che potrebbero fornire importanti contributi nella definizione delle linee di sviluppo del territorio.

Per il processo di partecipazione, che accompagna tutto il percorso di VAS, si seguiranno le indicazioni dell'*Allegato C* delle "*Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali*", Deliberazione RAS n. 44/51 del 14.12.2010.

Si dovrà procedere all'affinamento del PUC, individuando le azioni e gli interventi che consentano di raggiungere gli obiettivi prefissati, e alla stima degli

effetti che l'attuazione delle azioni e degli interventi potrà determinare sull'ambiente, in modo da poter adeguare il Piano sulla base dei risultati di tali valutazioni. La valutazione degli effetti che l'attuazione del Piano potrà determinare sull'ambiente deve essere effettuata per tutte le possibili alternative al fine di individuare quella che, garantendo il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo perseguiti dall'amministrazione comunale, determini i minori impatti ambientali. Nell'*Allegato B* alle presenti Linee Guida sono illustrati i criteri da tenere in considerazione nella scelta del metodo per la valutazione dei potenziali effetti ambientali. Lo stesso allegato, inoltre, fornisce una panoramica delle metodologie di valutazione maggiormente diffuse nella conduzione dei processi di VAS.

Nell'ambito della valutazione del PUC si dovrà procedere anche all'analisi della sua coerenza interna; tale analisi deve consentire di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del piano evidenziando, ad esempio, l'esistenza di obiettivi dichiarati ma non perseguiti e, più in generale, l'esistenza di fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del piano e le diverse azioni previste, rispetto ad un obiettivo generale.

Infine, dovrà essere definito un adeguato sistema di monitoraggio finalizzato a tenere sotto controllo gli effetti che l'attuazione del PUC potrà determinare sull'ambiente. In fase di attuazione del PUC, infatti, dovrà essere possibile confrontare le stime e le valutazioni ipotizzate con gli effetti reali derivanti dall'effettiva attuazione del Piano, in modo da poter intervenire tempestivamente qualora dovessero manifestarsi effetti ambientali inattesi o significativi scostamenti rispetto a quanto previsto in fase di valutazione.

L'esito della fase di elaborazione e redazione è rappresentato dalla stesura finale del PUC, comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.

Il **rapporto ambientale** deve dare conto dell'intero processo di elaborazione e adozione del Piano, dimostrando che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo decisionale con riferimento agli atti normativi e programmatici per lo sviluppo sostenibile definiti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale. Nel rapporto ambientale, in particolare, devono essere individuati, descritti e valutati:

- la situazione ambientale di partenza attraverso opportuni indicatori; □
- gli obiettivi di sostenibilità ambientale che si intendono perseguire attraverso il PUC; □

- i criteri per l'integrazione della componente ambientale; □
- gli effetti significativi che l'attuazione del PUC potrebbe avere sull'ambiente; □
- le ragionevoli alternative sulla base degli obiettivi e dell'ambito territoriale del PUC; □
- il sistema di monitoraggio.

Dovranno essere illustrate, infine, le misure ritenute più opportune per la mitigazione dei potenziali effetti ambientali che l'attuazione del PUC potrebbe comportare. Tali azioni potranno assumere la forma di piani attuativi specifici o disposizioni all'interno di regolamenti attuativi del PUC o altri regolamenti comunali.

Al fine di favorire la più ampia partecipazione, il rapporto ambientale deve essere affiancato da una **sintesi "non tecnica"** contenente tutte le informazioni presenti nel rapporto ambientale in forma comprensibile anche per i "non addetti ai lavori".

Per maggiori approfondimenti sulle modalità con cui effettuare la valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del PUC e per i criteri da seguire per la definizione del sistema di monitoraggio si rimanda all'*Allegato B delle "Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali"*, Deliberazione RAS n. 44/51 del 14.12.2010.

6.4 FASE 3: ADOZIONE DEL PIANO

Il consiglio comunale di Cabras provvede alla adozione del Piano Urbanistico Comunale (ai sensi dell'art. 20 della LR 45/89), del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, tenuto conto delle possibili alternative e delle relative valutazioni ambientali, nonché dei punti di vista delle parti interessate coinvolte nel processo di partecipazione.

6.5 FASE 4: DEPOSITO

Ai sensi di quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 14 del D. Lgs. 152/2006, e s. m. i., le procedure di deposito, pubblicità e informazione previste dalla L.R. 45/89 devono coordinarsi con quelle previste dalla normativa vigente in materia di VAS.

A tal fine, dopo l'adozione da parte del Consiglio Comunale di Cabras, il PUC, unitamente al rapporto ambientale e alla sintesi non tecnica deve essere depositato, sia in formato cartaceo che digitale, presso la segreteria del comune e presso la provincia di Oristano (Autorità Competente) e, in solo formato digitale, presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS, nonché trasmesso in solo formato digitale all'Assessorato Enti Locali, Finanze e Urbanistica.

Visto che il PUC di Cabras è soggetto alla Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997, deve essere trasmesso anche all'autorità competente per la Valutazione di incidenza³. Dell'avvenuto deposito deve esserne data notizia mediante le seguenti modalità:

- pubblicazione sull'Albo del comune (ai sensi della L.R. 45/89);
- affissione di manifesti (ai sensi della L.R. 45/89);
- pubblicazione sul sito internet del comune e della Provincia di Oristano (Autorità Competente);
- pubblicazione sul BURAS;
- pubblicazione su un quotidiano a diffusione regionale.

L'avviso deve contenere le seguenti informazioni:

- titolo della proposta di piano;
- autorità procedente;
- indicazione delle sedi ove può essere presa visione del PUC, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.

6.6 FASE 5: CONSULTAZIONE

Al fine di rispettare i termini previsti dal comma 3 dell'art. 14 del D. Lgs. 152/2006, e s.m.i., il PUC di Cabras, unitamente al rapporto ambientale e alla sintesi non tecnica, deve essere tenuto a disposizione del pubblico per sessanta (60) giorni, a decorrere dalla pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito.

Durante tale periodo chiunque potrà prendere visione degli elaborati e presentare, in forma scritta, le proprie osservazioni all'amministrazione comunale

³ Attualmente l'autorità competente per la valutazione di incidenza è rappresentata dal Servizio SAVI dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna.

che provvede obbligatoriamente a trasmetterle alla Provincia di Oristano (Autorità Competente).

Al fine di favorire il processo di partecipazione del pubblico interessato e dei soggetti con competenze ambientali, inoltre, tra il 15° e il 45° giorno dalla pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito sul BURAS, l'amministrazione comunale può organizzare uno o più incontri pubblici con i soggetti competenti in materia ambientale e il pubblico interessato per fornire una completa informazione sulla proposta di Piano Urbanistico e sul rapporto ambientale e per acquisire elementi di conoscenza e di giudizio per la valutazione ambientale strategica. Dello svolgimento di tali incontri deve essere data adeguata pubblicità.

Le forme di partecipazione previste ai fini dell'attuazione del processo di VAS devono essere coordinate ed integrate con eventuali altre forme di partecipazione e informazione previste dalle procedure ordinarie di adozione e di approvazione del Piano. L'amministrazione comunale dovrà fornire un resoconto delle fasi di partecipazione condotte.

L'allegato C delle "Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali", Deliberazione RAS n. 44/51 del 14.12.2010, fornisce alcuni spunti che potrebbero essere adottati, relativamente alle modalità con cui potrebbe essere condotto il processo di partecipazione del pubblico interessato durante il percorso di VAS, che sono esplicitati al capitolo 10.

6.7 FASE 6: ESAME E VALUTAZIONE OSSERVAZIONI - PARERE MOTIVATO

La Provincia e l'amministrazione comunale svolgono congiuntamente le attività tecnico-istruttorie relative alle osservazioni presentate. Il consiglio comunale, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 45/89, accoglie o respinge le osservazioni presentate.

Entro novanta (90) giorni dalla scadenza dell'ultimo termine utile per la presentazione delle osservazioni, la Provincia (Autorità Competente) formula il parere motivato che costituisce presupposto per il proseguimento del procedimento di adozione definitiva del PUC ai sensi dell'art. 20 della L.R. 45/89.

Tale parere può essere condizionato al recepimento di specifiche prescrizioni a cui dovrà provvedere l'amministrazione comunale prima della presentazione del PUC per la sua adozione definitiva.

Visto che il PUC di Cabras è sottoposto anche alla procedura di Valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997, come modificato dal D.P.R. 120/2003, preliminarmente all'emissione del proprio parere motivato la Provincia di Oristano (Autorità Competente), dovrà avere acquisito il relativo parere emesso dall'autorità competente per la procedura della Valutazione di incidenza.

6.8 FASE 7: ADOZIONE DEFINITIVA DEL PIANO

Il consiglio comunale di Cabras delibera l'adozione definitiva del piano urbanistico comunale, unitamente al rapporto ambientale e alla sintesi non tecnica, eventualmente modificati alla luce del parere motivato, di cui al paragrafo precedente, accompagnando la delibera di adozione definitiva con la seguente documentazione:

- parere emesso dalla Provincia (Autorità Competente); □
- dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali e i contenuti del rapporto ambientale sono stati integrati nel PUC e di come si è tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti con competenza ambientale e dei risultati delle consultazioni nonché del parere motivato;
- misure adottate in merito al monitoraggio.

6.9 FASE 8: VERIFICA DI COERENZA

Il PUC di Cabras, unitamente al rapporto ambientale, alla sintesi non tecnica e al parere motivato emesso dalla Provincia di Oristano (Autorità Competente), sono inviati all'Assessorato agli Enti Locali, finanze e urbanistica per la verifica di coerenza di cui all'art. 31 della LR 7/2002, finalizzata alla verifica di coerenza del Piano agli strumenti sovraordinati di governo del territorio.

6.10 FASE 9: INFORMAZIONE SULLA DECISIONE

A seguito della positiva verifica di coerenza, la decisione in merito all'adozione definitiva del PUC viene resa pubblica. A tal fine l'amministrazione comunale provvede a pubblicare la notizia sul BURAS e sul sito internet del

Comune di Cabras e della Provincia di Oristano (Autorità Competente) indicando le sedi ove è possibile prendere visione del PUC adottato definitivamente e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. L'amministrazione comunale, inoltre, deve provvedere a rendere pubblici:

- il parere motivato espresso dalla Provincia (Autorità Competente); □
- la dichiarazione di sintesi; □
- le misure adottate in merito al monitoraggio.

6.11 FASE 10: ATTUAZIONE E GESTIONE

Contestualmente all'attuazione del PUC deve essere avviato il monitoraggio sugli effetti ambientali derivanti dalla realizzazione degli interventi. I risultati delle verifiche e dei controlli effettuati devono essere annotati su periodici rapporti di monitoraggio da redigere secondo quanto stabilito dal sistema progettato.

Per i criteri da tenere in considerazione nella definizione del sistema di monitoraggio saranno adottati i quelli proposti all'*Allegato B* delle *"Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali"*, Deliberazione RAS n. 44/51 del 14.12.2010.

7. Rapporto Ambientale.

Come specificato al precedente paragrafo 6.3 il documento di Rapporto Ambientale, deve dare conto dell'intero processo di elaborazione e adozione del Piano, dimostrando che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo decisionale con riferimento agli atti normativi e programmatici per lo sviluppo sostenibile definiti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale.

L'analisi ambientale rappresenta dunque, l'atto preliminare della VAS di un PUC, nella quale è presente la diagnosi della situazione ambientale del territorio comunale e consiste nell'esaminare lo stato qualitativo di una serie di componenti ambientali.

L'analisi ambientale condotta sul territorio di Cabras, oltre a definire quale sia lo stato attuale del territorio, è finalizzata ad indicare le possibili relazioni causa-effetto fra le dinamiche socio-economiche e le componenti ambientali.

Tale studio costituirà un riferimento per:

- l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità del Piano;
- l'individuazione, nella valutazione qualitativa degli effetti, degli impatti ambientali potenziali diretti ed indiretti del Piano.

Le componenti ambientali saranno descritte attraverso gli indicatori di contesto che si riterranno più idonei per rappresentare i processi ambientali, insediativi e socio-economici del territorio di riferimento e, comunque, scelti tra quelli coerenti con i set di indicatori proposti a livello internazionale (EEA, Eurostat, OCSE), nazionale (ISTAT, APAT) e regionale (ARPA Sardegna).

In Allegato III sono riportate le schede per componente per le quali è stata valutata, quando possibile, la reperibilità del dato richiesto dalle linee guida regionali, la necessità di inserimento di nuovi indicatori e, per alcune, una prima analisi sintetica delle specificità territoriali per componente.

La raccolta delle informazioni utili per l'analisi ambientale sarà integrata all'interno del processo di adeguamento del PUC al PPR nella FASE di "RIORDINO DELLA CONOSCENZA".

Nella tabella sottostante si riporta l'elenco delle componenti e dei rispettivi indicatori scelti, ripresi successivamente nelle schede di cui all'Allegato III.

N. Scheda	COMPONENTE	INDICATORE
1	Qualità dell'aria	variazione della concentrazione di inquinanti in atmosfera incremento kwh prodotti da fonti energetiche alternative
2	Acqua	disponibilità di risorsa idrica per i diversi usi (residenziale, turistico e produttivo) variazione dello stato qualitativo delle acque marino-litorali efficienza del sistema di depurazione delle acque reflue [popolazione servita]
3	Rifiuti	quantità di rifiuti differenziati avviati a riciclo (t/anno) incidenza di rifiuti destinati a raccolta differenziata rispetto al totale dei rifiuti prodotti (%)
4	Suolo	consumo di suolo (percentuale di suolo sottratto all'agricoltura e destinato all'espansione dell'abitato) incremento del numero di elementi soggetti a rischio idraulico e/o geologico
5	Flora e biodiversità	stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario variazione della superficie occupata da formazioni forestali e pre-forestali
6	Paesaggio e Assetto storico e culturale	numero di interventi di riqualificazione dell'edificato numero di interventi di recupero di strade rurali (piste ciclo pedonali, ippovie, ecc)
7	Assetto Insediativo e Demografico	incremento di superfici insediate incremento di superfici riqualificate incremento di aree servite
8	Sistema economico-produttivo	incremento delle strutture a servizio del comparto turistico numero di addetti impiegati nel settore agro-zootecnico numero di strutture agrituristiche di nuova apertura
9	Mobilità e trasporti	incremento annuale chilometrico delle strade di accesso verso la rete dei cuili nuova superficie destinata a zona pedonale rispetto al totale della superficie del centro storico
10	Energia	Potenza installata da fonti rinnovabili numero di interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati numero impianti solari e fotovoltaici installati
11	Rumore	numero di piani di risanamento acustico attuati numero di autorizzazioni in deroga ai limiti di rumore rilasciate

7.1 Procedura di Rapporto Ambientale

7.2 Indice del Rapporto Ambientale

1 PREMESSA

2 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- 2.1 Quadro normativo di riferimento
- 2.2 Processo di VAS
- 2.3 Fasi della VAS
- 2.4 Consultazione e partecipazione

3 PIANO URBANISTICO COMUNALE DI CABRAS

- 3.1 Processo di adeguamento del PUC al PPR
 - 3.1.1 Efficacia e ambito di applicazione
 - 3.1.2 Struttura e contenuti del Piano Paesaggistico Regionale
 - 3.1.3 Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale
- 3.2 Gli ambiti di paesaggio locale
- 3.3 Obiettivi del PUC
 - 3.3.1 Obiettivi generali del PUC di Cabras
 - 3.3.2 Obiettivi specifici del PUC di Cabras

4 ANALISI DI COERENZA ESTERNA DEL PUC DI CABRAS

- 4.1 Piani e Programmi di riferimento
- 4.2 Valutazione di coerenza esterna

5 ANALISI DI CONTESTO

- 5.1 Stato dell'ambiente nel territorio comunale di Cabras
- 5.2 Analisi SWOT
- 5.3 Caratterizzazione delle aree di particolare rilevanza ambientale

6 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PUC DI CABRAS

- 6.1 Criteri di sostenibilità ambientale e obiettivi di sviluppo sostenibile
- 6.2 Descrizione e valutazione degli effetti ambientali delle scelte di Piano

7 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA)

8 SISTEMA DI MONITORAGGIO

- 8.1 Scopo dell'attività di monitoraggio

8.2 Indicatori 8.2.1 Caratteristiche generali degli indicatori

8.3 Relazioni di monitoraggio

9 SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

9.1 Processo di adeguamento del PUC al PPR e assoggettabilità a VAS

9.2 Finalità e struttura del Rapporto Ambientale

9.3 Metodologia adottata

9.4 Valutazione degli effetti ambientali delle scelte del PUC

8. Contenuti per la Valutazione d'Incidenza.

Come già evidenziato il PUC di Cabras è sottoposto alla procedura di Valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997, come modificato dal D.P.R. 120/2003 e pertanto dovranno essere inseriti all'interno del rapporto ambientale contenuti aggiuntivi che recepiscono gli indirizzi della direttiva CEE 92/43 o Direttiva Habitat, garantendo il coordinamento delle finalità di conservazione ai sensi della direttiva stessa con gli obiettivi da perseguire nella pianificazione e con le conseguenti azioni di trasformazione.

Così come suggerito anche all'*Allegato D* delle *"Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali"*, Deliberazione RAS n. 44/51 del 14.12.2010, i contenuti dello studio di incidenza, ai sensi dell'allegato G al D.P.R. 357/97, dovranno essere articolati nel modo che segue.

9.1 Analisi dei siti della Rete Natura 2000 potenzialmente interessati dal Piano

Nell'ambito dello studio dovranno essere approfonditi i seguenti aspetti:

- inquadramento di ciascun sito della Rete tramite corografia in scala opportuna (scala 1:10.000); □
- definizione dell'ambito temporale di valutazione dell'incidenza: previsione degli effetti nel medio-lungo periodo in relazione alla durata del PUC;
- descrizione dei siti della Rete Natura 2000 interessati: caratteri fisici, habitat e specie di interesse comunitario, obiettivi di conservazione, relazioni strutturali e funzionali per il mantenimento dell'integrità.

9.2 Individuazione dei livelli di criticità degli habitat e delle specie presenti nei siti

Al fine di valutare la vulnerabilità degli habitat e delle specie presenti nei siti ricadenti all'interno del territorio comunale si dovrà provvedere all'analisi di dettaglio delle componenti vulnerabili del sito, sia dirette (flora, vegetazione,

fauna, habitat, specie faunistiche, corridoi ecologici), sia indirette (aria, acqua, suolo, litologia).

9.3 Analisi degli agenti causali di incidenza nel PUC

Per agenti causali si intendono i fattori di impatto sugli habitat, sulle specie e componenti abiotiche che caratterizzano i siti della Rete Natura 2000. Preliminarmente alla valutazione delle incidenze che il PUC può determinare, pertanto, devono essere individuati ed esaminati tali fattori, attraverso l'analisi dei seguenti aspetti:

- tipologia e reversibilità delle alterazioni dirette e indirette previste dal PUC sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo (escavazioni, deposito materiali, dragaggi, ...);
- distanza delle fonti di alterazione del PUC dai siti della rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi;
- presenza di norme/indicazioni derivanti da altri strumenti di pianificazione (PAI, PPR,...) e loro coerenza con PUC;
- utilizzo delle risorse naturali nelle aree PUC, che insistono sui o nelle immediate vicinanze dei siti Natura 2000, legato a specifici progetti;
- fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali; □
- emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso.

9.4 Impatti e incidenze del PUC

Lo studio deve identificare gli effetti che il PUC può determinare sugli habitat, habitat di specie e specie. A tal fine saranno fornite le seguenti informazioni:

- percentuale di sovrapposizione di ogni singola zona del PUC con ogni habitat dei siti della Rete Natura 2000;
- percentuale di sovrapposizione di ogni singola zona del PUC con ogni associazione vegetazionale dei siti della Rete Natura 2000.

E' inoltre richiesta la redazione dei seguenti elaborati:

- Carta di sovrapposizione tra le zone del PUC e gli habitat dei siti della Rete Natura 2000 interessati, in scala 1:10.000 (ogni zona deve essere identificata con la lettera e il numero ad essa corrispondenti e ogni habitat va identificato col numero corrispondente al Manuale degli Habitat);
- Carta di sovrapposizione tra le zone del PUC e le aree a copertura vegetazionale omogenea dei siti della Rete Natura 2000 interessati, in scala 1:10.000 (ogni zona deve essere identificata con la lettera e il numero ad essa corrispondenti e ogni area va identificata con un'abbreviazione).

Nella individuazione degli effetti che il PUC può determinare sugli habitat, habitat di specie e specie delle aree Natura 2000 si raccomanda di valutare la coerenza delle azioni previste dal PUC con quanto stabilito dai relativi Piani di Gestione.

9.5 Soluzioni alternative, misure di mitigazione e compensazione del PUC sui siti Natura 2000

Nel caso di **incidenza rilevante** del PUC su una o più componenti del sito Natura 2000, il rapporto ambientale dovrà prevedere una descrizione accurata delle possibili soluzioni alternative di pianificazione, compresa l'opzione zero. Tali alternative possono riguardare la localizzazione, la destinazione d'uso, ecc.

Nel caso di **incidenza ridotta** il rapporto ambientale dovrà prevedere opportuni accorgimenti al fine di minimizzare o annullare gli impatti negativi del PUC. Le misure di mitigazione devono essere riferite a ciascun agente causale di incidenza (fattore di impatto). Per ciascuna misura, inoltre, deve essere effettuata una valutazione previsionale dell'efficacia attesa dall'attuazione della stessa, sia in termini spazio-temporali, sia in termini di probabilità di esito positivo. La valutazione effettiva dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate dovrà essere condotta in fase di monitoraggio. Pertanto, nel caso di comuni interessati dalla presenza di siti della Rete Natura 2000, il sistema di monitoraggio dovrà prevedere specifici indicatori volti a tenere sotto controllo gli effetti del PUC su habitat, habitat di specie e specie.

Al fine di garantire un'esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al rapporto ambientale deve essere allegata un'autodichiarazione, nelle forme previste dal D.P.R. 445/2000, a firma del professionista incaricato della redazione dello studio di incidenza.

L'autorità competente per la valutazione di incidenza (Servizio SAVI dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS) si riserva di richiedere la presentazione di curriculum/a.

9. Monitoraggio.

Ai sensi della normativa vigente (art18. D.Lgs.152/06 e s.m.i.) il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.

A tal fine in sede di VAS è necessario definire un sistema di monitoraggio che consenta di verificare l'eventuale verificarsi di effetti ambientali negativi e i conseguenti meccanismi di ri-orientamento del PUC.

Il monitoraggio del PUC deve comprendere aspetti riguardanti:

- l'evoluzione del contesto ambientale, anche a prescindere dagli effetti di Piano, finalizzato ad evidenziare criticità ambientali che dovessero insorgere o aggravarsi nel periodo di attuazione e di cui il Piano dovrebbe tenere conto;
- la presenza di eventuali effetti negativi sull'ambiente, determinati dall'attuazione del Piano;
- il grado di attuazione e di efficacia delle misure di mitigazione e controllo.

Il monitoraggio degli effetti ambientali del PUC previsto in sede di VAS non si sovrappone ad altri meccanismi di controllo esistenti, ma piuttosto deve trovare modalità di coordinamento e di integrazione che consentano di massimizzarne le sinergie.

L'approccio procedurale più auspicabile suggerisce di inserire il monitoraggio PUC all'interno di un quadro di riferimento unico nel quale le attività svolte dagli Enti proposti al monitoraggio ambientale e le attività previste dalla normativa vigente possano essere significative per il controllo degli effetti del Piano.

Al comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. si evince che il monitoraggio non figura come una semplice raccolta dati e popolamenti di indicatori, ma prevede tutta una serie di attività valutative di interpretazione dei dati e di elaborazione di indicazioni per il ri-orientamento del Piano ovvero: *“Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.”*

Al fine di monitorare gli effetti che eventualmente si realizzeranno all'attuazione del PUC è necessario definire un sistema di monitoraggio efficace che consenta di verificare periodicamente lo stato di raggiungimento degli obiettivi prefissati in fase di programmazione. Occorre quindi individuare alcuni indicatori di programma (di impatto e di risultato) che consentano di seguire costantemente l'andamento effettivo degli interventi e con tempestività allertare in caso in cui si rilevino significati scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati.

Gli indicatori che si utilizzeranno durante il monitoraggio saranno principalmente quelli utilizzati durante la fase di analisi dello stato ambientale (riportati nelle schede dell'allegato III), per avere così un riscontro delle condizioni ambientali tra il prima e il dopo l'attuazione.

Gli indicatori verranno comunque definiti e proposti in modo dettagliato durante la fase di redazione del Rapporto Ambientale, specificando anche la cadenza temporale del monitoraggio da parte dell'Autorità procedente e le modalità in cui dovrà essere redatta la Relazione di Monitoraggio.

Nella Relazione di Monitoraggio sono riportati i risultati delle analisi e dei controlli effettuati.

10. Consultazione e Partecipazione.

In sintesi possiamo affermare che la VAS è un processo interattivo, da condurre parallelamente alla formazione del PUC allo scopo di:

- o indirizzare le scelte del Piano stesso verso gli obiettivi coerenti con i principi dello sviluppo sostenibile;
- o integrare in modo sistematico e partecipativo le considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione del Piano.

La VAS rappresenta, dunque, un insieme di passaggi logici per organizzare la preparazione del PUC, che si affianca ad eventuali altre pratiche valutative esistenti, approfondendo l'analisi e la valutazione degli aspetti ambientali e restituendo i risultati nel documento di Rapporto Ambientale, che accompagna il processo di Piano.

Una VAS efficace è collocata su una Rapporto Ambientale di qualità, ma deve assolutamente prevedere un ampio e informato dibattito tra i diversi attori del territorio che attraverso la consultazione reciproca e la partecipazione degli interessati fornisce ai tecnici tutti gli elementi necessari, durante tutto il processo di VAS.

La normativa comunitaria, nazionale e regionale regola la partecipazione ne processo di pianificazione e programmazione in maniera chiara, così come chiarito in precedenza, quale elemento fondamentale per garantire efficacia e validità della VAS.

LA partecipazione del pubblico e dei soggetti con competenze ambientali configura infatti un diritto ad un'informazione completa e accessibile, alla partecipazione alle decisioni, alla possibilità di esprimere osservazioni e pareri, oltre che alla conoscenza dei contenuti e delle motivazioni delle decisioni prese.

Al fine di pervenire alla costruzione di un piano il più possibile condiviso, il processo partecipativo sarà avviato sin dalle prime fasi di elaborazione del PUC.

Affinché il processo di partecipazione abbia successo e produca risultati significativi saranno coinvolti non solo i singoli cittadini (pubblico) ma anche le specifiche associazioni e categorie di settore (pubblico interessato).

Per una più chiara esposizione di seguito sono richiamate le definizioni di "pubblico" e "pubblico interessato".

Pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi, della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

Pubblico interessato: pubblico che subisce, o può subire, gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure (le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, sono considerate come aventi interesse).

La partecipazione del pubblico e del pubblico interessato sarà prevista in diversi momenti nell'ambito dell'intero percorso di VAS e ciascuno di questi momenti sarà condotto con specifiche finalità. Al fine di garantire la disponibilità delle necessarie risorse organizzative ed economiche l'amministrazione comunale dovrebbe procedere ad una preliminare programmazione volta a definire diversi aspetti:

- □soggetti da coinvolgere: le categorie e i rappresentanti di specifici settori (pubblico interessato) che si intende coinvolgere nel processo partecipativo dovrebbero essere individuati preliminarmente;
- □momenti di partecipazione: con riferimento alle fasi individuate nello schema riportato a pg. 16 delle presenti Linee Guida, e relativo al processo di costruzione del PUC, l'amministrazione comunale dovrebbe stabilire in quali momenti attivare i momenti di partecipazione;
- □informazione preliminare: poiché, al fine di rendere efficace il processo di partecipazione, i soggetti che saranno coinvolti dovrebbero essere adeguatamente informati circa i contenuti in merito ai quali sarà chiesto loro di esprimere un parere, occorre che, con riferimento ai singoli momenti di partecipazione, siano preliminarmente definite le informazioni da fornire a tali soggetti;
- □modalità di conduzione delle attività di partecipazione: la partecipazione e il recepimento dei pareri delle parti interessate coinvolte possono avvenire attraverso diverse modalità, da stabilirsi anche in relazione agli obiettivi perseguiti dalle singole fasi di partecipazione. Ad esempio, possono essere attivati dei forum on-line, oppure, nel caso si vogliano organizzare degli incontri specifici potrà essere previsto il coinvolgimento di figure professionali esperte di tecniche di partecipazione (facilitatori).

Di seguito, con riferimento al processo di costruzione del PUC schematizzato al capitolo 6., vengono illustrate le modalità per una corretta conduzione del processo di partecipativo nell'ambito della procedura di VAS .

Il primo momento di partecipazione è rappresentato dall'incontro di SCOPING, previsto nella **Fase 1 - Orientamento**, in occasione del quale vengono coinvolti i soggetti competenti in materia ambientale (vedi elenco Allegato I) al fine di illustrare gli obiettivi generali individuati dall'amministrazione comunale per lo sviluppo del territorio e di condividere la metodologia da adottare per la conduzione del processo di VAS, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Durante tale fase, inoltre, si procederà all'individuazione del pubblico interessato (associazioni, categorie specifiche, etc.), in modo da assicurare la partecipazione, durante tutto il percorso di VAS, delle categorie e dei portatori di interesse più importanti quali, ad esempio, i forum delle Agende 21 (qualora il comune abbia attivato un processo di Agenda 21) oppure i rappresentanti dei settori economici più rilevanti. In questa fase la partecipazione avverrà attraverso la conduzione di un incontro durante il quale verranno presentati gli obiettivi del PUC e la sua coerenza con gli altri strumenti di pianificazione e con gli obiettivi ambientali individuati.

Successivamente alla presentazione del presente Documento di Scoping, verrà aperta la discussione per tutti i soggetti competenti in materia ambientale, i cui contributi verranno verbalizzati ed eventualmente recepiti nella successiva fase di redazione ed elaborazione del PUC.

Durante la **Fase 2 – Elaborazione e redazione**, saranno previsti specifici incontri finalizzati a raccogliere i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, nonché le osservazioni del pubblico e quelle del pubblico interessato.

Per quanto riguarda il numero degli incontri, in relazione alla dimensione del comune di Cabras e all'esistenza di specifiche questioni ambientali (presenza di aree protette, aree ZPS, SIC, ecc.) ci si atterrà a quanto suggerito all'allegato C delle *"Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali"*, Deliberazione RAS n. 44/51 del 14.12.2010, che prevedono per questa fase n° 1 incontro con i Soggetti competenti in materia ambientale e n° 2 incontri con il Pubblico e il Pubblico Interessato.

Per quanto riguarda il coinvolgimento dei soggetti competenti in materia ambientale gli incontri saranno condotti utilizzando la metodologia tradizionale

basata sulla presentazione del PUC e del rapporto ambientale, seguita da una discussione aperta ai soggetti competenti in materia ambientale e, infine, dalla verbalizzazione delle osservazioni presentate.

Per gli incontri finalizzati a recepire le opinioni del pubblico interessato, invece sarà adottata una metodologia partecipativa (p.e. Metaplan): questa modalità prevede l'invio preliminare ai soggetti individuati come "pubblico interessato" del documento in *progress* o di una bozza del PUC, comprensiva del rapporto ambientale.

Successivamente si procede allo svolgimento di un incontro condotto da un facilitatore esperto che, dopo un breve intervento introduttivo da parte dell'Ente Locale, invita i partecipanti ad intervenire sul tema "integrazioni e osservazioni al PUC del Comune di Cabras". Il tema può essere rimodulato a seconda degli obiettivi dell'incontro.

Tutti gli interventi esposti durante l'incontro vengono trascritti in forma sintetica su cartoncini e affissi (visualizzazione), per potere essere successivamente raggruppati per tematiche comuni. In tal modo, oltre a consentire una maggiore partecipazione dei soggetti interessati ed un contingentamento dei tempi di durata delle riunioni, al termine dell'incontro sarà possibile disporre di un resoconto puntuale dei contributi pervenuti nella riunione.

Affinché l'applicazione della metodologia sopra descritta sia efficace, ogni incontro sarà condotto per gruppi di non più di 30 persone circa. Ciò significa che, per ogni singolo incontro programmato, sarà preliminarmente stimato il numero di partecipanti previsto e, conseguentemente, suddiviso tale numero in gruppi di circa 30 persone, ognuno dei quali sarà seguito da un facilitatore.

La stessa metodologia sarà applicata anche per il coinvolgimento del pubblico, con la differenza che, non potendosi in questo caso provvedere all'invio preliminare del documento in *progress* o di una bozza del PUC, tale documentazione verrebbe presentata direttamente in occasione dell'incontro e successivamente si procederebbe alla discussione e alla raccolta delle osservazione secondo la metodologia di facilitazione sopra descritta.

Una volta che il PUC è stato definito, tenendo conto anche dei pareri espressi dalle parti interessate interpellate nelle precedenti fasi di partecipazione, esso viene adottato dal consiglio comunale e, come previsto sia dalla L.R. 45/89 sia dalla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, e s. m. i., messo a disposizione del

pubblico, unitamente al rapporto ambientale e alla sintesi non tecnica, affinché chiunque abbia la possibilità di prenderne visione ed esprimere le proprie osservazioni.

Il successivo momento di partecipazione è rappresentato proprio dall'**Informazione (Fase 4)**. In questa fase l'amministrazione comunale provvederà, alla diffusione della notizia dell'avvenuto deposito del PUC, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, con indicazione delle sedi ove è possibile prendere visione della documentazione.

Segue, quindi, la **consultazione (Fase 5)**. Durante tale fase, al fine di sollecitare la partecipazione del pubblico l'amministrazione comunale organizzerà organizzare n° 1 incontro con i Soggetti competenti in materia ambientale e n° 2 incontri con il Pubblico e il Pubblico Interessato., da svolgersi tra il 15° e il 4 5° giorno dalla pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito del PUC e del rapporto ambientale, finalizzati a presentare il PUC ed il relativo rapporto ambientale ai cittadini.

Sempre tra 15° e il 45° giorno dalla pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito, inoltre, si provvederà a fissare n° 2 incontri con il pubblico interessato. Anche questi incontri saranno condotti attraverso la metodologia partecipativa precedentemente descritta. Durante questa fase, infine, saranno consultati i soggetti competenti in materia ambientale, il cui coinvolgimento avverrà secondo la metodologia tradizionale (invio preliminare del PUC e del rapporto ambientale – presentazione – discussione - verbalizzazione dei risultati).

L'ultimo momento partecipativo è quello relativo alla diffusione dei risultati della VAS (**Fase 10 – Informazione sulla decisione**) del PUC. Al fine di rendere noti i contenuti del parere ambientale emesso dall'autorità competente, l'amministrazione comunale provvederà a pubblicare sul BURAS gli esiti della valutazione ambientale del PUC, indicando la sede ove è possibile prendere visione del piano approvato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, e a rendere pubblici, anche attraverso la pubblicazione sul sito internet, il parere motivato espresso dall'autorità competente, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio.

ALLEGATO I – ELENCO SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

L'individuazione dei soggetti da consultare è avvenuta sulla base di considerazioni in merito ai contenuti del PRG, alle componenti ambientali da considerare obbligatoriamente in base ai contenuti della normativa e i principali fattori d'interrelazione individuati ed alla necessità di condividere le strategie con soggetti che hanno forti relazioni con il territorio e la cittadinanza del Comune di Cabras.

R.A.S. Ass.to Difesa Ambiente

Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti
 Via Roma 80, 09123 Cagliari

R.A.S. Ass.to Difesa Ambiente

Servizio Difesa Habitat
 Via Roma 80, 09123 Cagliari

R.A.S. Ass.to Difesa Ambiente

Autorità Ambientale
 Via Roma 80, 09123 Cagliari

R.A.S. Ass.to Difesa Ambiente

Servizio Tutela della Natura
 Via Roma 80, 09123 Cagliari

R.A.S. Ass.to Difesa Ambiente

Servizio Tutela delle acque
 Via Roma 80, 09123 Cagliari

R.A.S. Ass.to Difesa Ambiente

Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio
 Servizio Gestione Rifiuti
 Via Roma 80, 09123 Cagliari

R.A.S. Ass.to Difesa Ambiente

Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio
 Servizio Antinquinamento atmosferico
 Viale Trieste 163, 09123 Cagliari

R.A.S. Ass.to Difesa Ambiente

Servizio Tutela del suolo e Politiche Forestali
 Via Roma 253, 09123 Cagliari

R.A.S. Ass.to Difesa Ambiente

Servizio Ispettorato Dipartimentale
 C.F.V.A.
 Via Donizzetti 15/a, 09170 Oristano

R.A.S. Ass.to LL.PP

Ufficio del Genio Civile
Via Donizzetti 15/a, 09170 Oristano

R.A.S. Ass.to EE.LL Finanze e Urbanistica

Direzione Generale
Viale Trieste 186, 09123 Cagliari

R.A.S. Ass.to EE.LL Finanze e Urbanistica

Ufficio di Piano Assetti Storico Culturale, Ambientale, Insediativo
Viale Trieste 186, 09123 Cagliari

R.A.S. Ass.to EE.LL Finanze e Urbanistica

Servizio Pianificazione territoriale comunale
Viale Trieste 186, 09123 Cagliari

R.A.S. Ass.to EE.LL Finanze e Urbanistica

Servizio Provinciale Gestione e Controllo del territorio
di Oristano e Medio Campidano
Viale Cagliari 276, 09170 Oristano

R.A.S. Ass.to EE.LL Finanze e Urbanistica

Servizio Territoriale Demanio e Patrimonio di
Oristano, Nuoro, medio Campidano
Via Cagliari 238, 09170 Oristano

R.A.S. Ass.to EE.LL Finanze e Urbanistica

Ex Ufficio Tutela del Paesaggio (UTP)
Direzione generale della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza
Edilizia

Servizio Governo del territorio e di tutela paesaggistica
per le Province di Oristano e Medio Campidano
Vico Arquer 12/14, 09170 Oristano

R.A.S. Ass.to Trasporti

Via Caprera 15, 09123 Cagliari

R.A.S. Ass.to Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale

Via Roma 223, 09123 Cagliari

R.A.S. Turismo Artigianato e Commercio

Viale Trieste 105, 09123 Cagliari

R.A.S. Agricoltura e Riforma Agropastorale

Via Caprera 15, 09123 Cagliari

Ente Foreste Sardegna

Viale Luigi Merello 86, 09123 Cagliari

Agenzia Conservatoria delle coste della Sardegna

presso la Presidenza della Regione Sardegna
Viale Trento 69, 09123 Cagliari

Ministero per i Beni e per le Attività Culturali

Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna
Viale dei Salinieri 20-24, 09127 Cagliari

Ministero per i Beni e per le Attività Culturali

Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Soprintendenza per i BENI ARCHITETTONICI
(BAPPSAE)
delle Province di Cagliari e Oristano
Via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari

Ministero per i Beni e per le Attività Culturali

Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Soprintendenza per i BENI ARCHEOLOGICI
delle Province di Cagliari e Oristano
Piazza Indipendenza, 09100 Cagliari

Amministrazione Provinciale di Oristano

Ufficio di Piano – Palazzo Arcais
Corso Umberto, 09170 Oristano

Amministrazione Provinciale di Oristano

Ass.to Difesa dell'Ambiente – Sicurezza del Territorio e Protezione Civile – Sistema dei Rifiuti – Pianificazione Faunistica – Parchie Aree Protette – Gestione Aree costiere e Sviluppo sostenibile
Via Carboni, 09170 Oristano

Amministrazione Provinciale di Oristano

Ass.to All'Agricoltura
Via Carboni, 09170 Oristano

Amministrazione Provinciale di Oristano

Ass.to Sistema di Infrastrutturazione Territoriale – Reti- Intermodalità – Viabilità – Mobilità – Edilizia Scolastica – Lavori Pubblici
Via Carboni, 09170 Oristano

A.S.L. n. 05 - Oristano

Via Carducci 35, 09170 Oristano

LAORE

Direzione Generale e del Patrimonio
Via Caprera 8, 09123 Cagliari

LAORE ex Ersat

Via Giovanni XXIII 29, 09096 Santa Giusta

LAORE ex Ersat

Corso Italia, 10 Repubblica, 09092 Arborea

ABBANOVA S.p.a., ex E.s.a.f.

Viale Diaz 77, 09125 Cagliari

ABBANOVA S.p.a.

Via Toscanini, 09170 Oristano

Capitaneria di Porto di Oristano

Via del Porto, 09170 Oristano
Al Sig. Sindaco dei Comuni di:

Comune di Cabras

Piazza E. D'Arborea, 1
09072 Cabras (OR)

Comune di Nurachi

Piazza Chiesa, 12
09070 Nurachi(OR)

Comune di Baratili San Pietro

Via Chiesa, 18
09070 Baratili San Pietro(OR)

Comune di Zeddiani

Via Roma, 103
09070 Zeddiani (OR)

Comune di Siamaggiore

Via Roma, 104
09070 Siamaggiore (OR)

Comune di Solarussa

Corso F.lli Cervi, 90
09077 Solarussa (OR)

Comune di Simaxis

Via S. Simaco s.n.c.
09088 Simaxis (OR)

Comune di Siamanna

Via Sebastiano Satta, 1
09080 Siamanna (OR)

Comune di Villaurbana

Via Roma 24
09080 Villaurbana (OR)

Comune di Palmas Arborea

Via Rinascita, 19
09090 Palmas Arborea (OR)

Comune di Santa Giusta

Via Garibaldi 84
09096 Santa Giusta (OR)

ALLEGATO II - PUBBLICO INTERESSATO

I soggetti facenti parte del Pubblico Interessato che saranno coinvolti nel processo di Valutazione Ambientale Strategica sono i seguenti:

- Tutti i cittadini interessati e loro comitati;
- Consiglieri Comunali e partiti politici rappresentati;
- Consulte cittadine previste dallo Statuto comunale (Sport; Cultura; Volontariato);
- Associazioni di volontariato e simili;
- Associazioni di categoria: agricoltura, commercio, industria;
- Associazioni Sindacali più rappresentative;
- Associazioni ambientaliste presenti sul territorio (Legambiente, ecc.).

ALLEGATO III – SCHEDE DI ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Per ciascuna delle tematiche ambientali esaminate viene predisposta una scheda di sintesi conforme a quella indicata nelle linee guida regionali.

Le schede sono redatte sulla base dei dati attualmente disponibili e hanno lo scopo di documentare l'esame dello stato qualitativo di una serie di componenti ambientali, indicando, per ciascuna di esse, gli aspetti esaminati, gli indicatori e le fonti.

Alcuni aspetti e campi delle schede sono in fase di elaborazione, esse saranno approfondite e redatte sulla base dei materiali prodotti dal PUC in adeguamento al PPR, nonché sulla base degli elementi che emergeranno dalla consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale.

SCHEDA N. 1 - QUALITÀ DELL'ARIA

ASPETTI ESAMINATI

Il Comune di Cabras non è dotato di rete di rilevamento della qualità dell'aria.

Con questo presupposto per lo studio dello stato attuale della qualità dell'aria nel Comune di Cabras si è proceduto interpolando:

dati emersi nel monitoraggio effettuato dalla Regione Sardegna, servizio atmosferico nell'ambito della stesura del documento sulla valutazione della qualità dell'aria in Sardegna, che rappresenta il "Piano di prevenzione, conservazione e risanamento della qualità dell'aria ambiente" della Regione Sardegna, approvato con D.G.R. n. 55/6 del 29.11.2005;

una valutazione indiretta, basata sulla eventuale presenza di attività produttive che comportino emissioni in atmosfera, autorizzate dalla Provincia di Oristano.

Si è constatato in questo modo che:

dall'analisi del Piano, di cui sopra, è emerso che l'area di interesse non rientra nelle zone critiche o potenzialmente critiche né per la salute umana né per la vegetazione.

Tutto il territorio di Cabras rientra nella cosiddetta "zona di mantenimento", cioè in una zona in cui occorre garantire il mantenimento di una buona qualità dell'aria, non essendo soggetta né a misure di risanamento né a particolari misure di controllo e monitoraggio.

Allo stato attuale non esistono attività produttive di alcun tipo che producano emissioni in atmosfera (Fonti: Comune di Cabras, Provincia di Oristano).

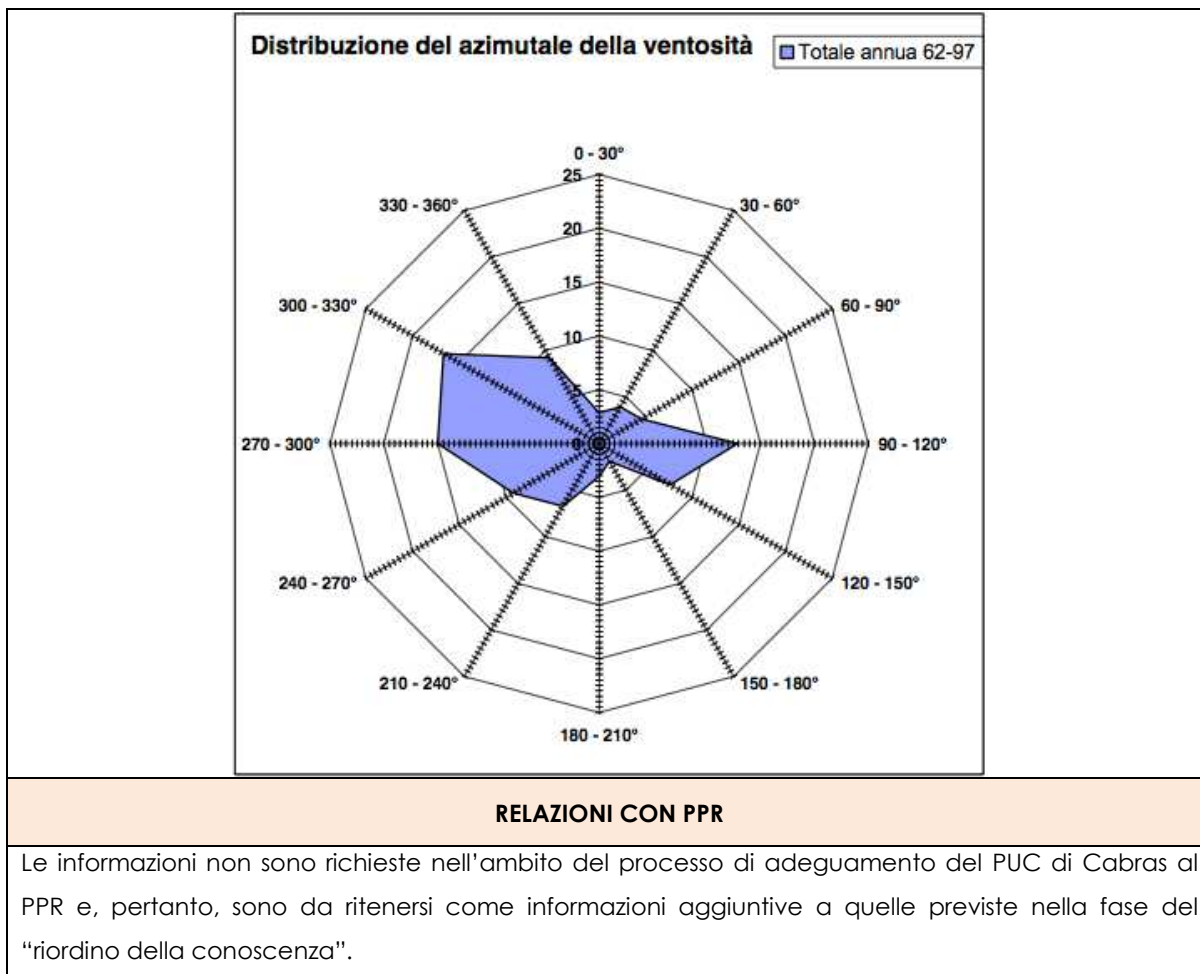
Nella scheda è presente un'analisi circa la direzione e intensità dei venti dominanti nel territorio di Cabras, per l'evidente connessione con eventuali fenomeni di dispersione degli inquinanti in atmosfera.

Si rinvia alla scheda n.9 la connessione possibile con la mobilità locale e i trasporti e la relativa possibile alterazione dello stato della qualità dell'aria appunto.

STATO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

ASPETTO	INDICATORE	VALORE	U.M.	LIMITE NORMATIVO	FONTI
Inquinamento da ossidi di zolfo [SO ₂]	Concentrazione di SO ₂	1	µg/m ³	Media giornaliera 125 µg/m ³	RAS – Ass.della Difesa dell'Ambiente
	Emissioni diffuse SO ₂	<10	t/anno		
Inquinamento da biossidi di azoto [NO ₂]	Concentrazione di NO ₂	<1	µg/m ³	Media oraria 40 µg/m ³	D.G.R. n. 55/6 del 29.11.2005
	Emissioni di NO ₂	/	/		
Inquinamento da ossidi di azoto [NO _x]	Concentrazione di NO _x	28	µg/m ³	Media annuale 30 µg/m ³	"Piano di prevenzione e, conservazione e
	Emissioni diffuse NO _x	100-1000	t/anno		

Inquinamento da ammoniacca [NH ₃]	Concentrazione di NH ₃	---	μg/m ³		risanamento della qualità dell'aria ambiente in Sardegna"
	Emissioni di NH ₃	/			
Inquinamento da ozono [O ₃]	Concentrazione max giornaliera di O ₃	95-108	μg/m ³	Massima giornaliera 8h 120 ug/m ³	
	Emissioni di O ₃	/			
Inquinamento da benzene [C ₆ H ₆]	Concentrazione di C ₆ H ₆	---	μg/m ³	Media annuale 5 ug/m ³	
	Emissioni di C ₆ H ₆	/			
Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria, ai sensi della normativa vigente	Superamenti	nessuno			
STATO DELLA QUALITA' DELL'ARIA					
ASPETTO	INDICATORE	VALORE	U.M.	FONTI	
Sistema di rilevamento non presente	Stazioni di rilevamento	nessuna	n°		
	Localizzazione delle centraline	/	-	/	
	Dotazione di rilevatori per ciascuna centralina	/	-		
ASPETTI CLIMATICI					
Condizioni anemometriche (stazione meteo di ...)	Direzione del vento	325	Gradi	Dato anemometrici della Stazione di Cirras , Santa Giusta (OR)	
	Intensità media	6,7	m/s		
	Frequenza	22,7	n. gg./a		
PIANIFICAZIONE DI SETTORE					
Adeguamento alle previsioni del Piano di prevenzione, conservazione e risanamento della qualità dell'aria ambiente.					
CARTOGRAFIA					
Nel territorio del Comune di Cabras non sono presenti centraline di rilevamento della qualità dell'aria, né fonti di emissioni puntuali di inquinanti. Diagramma di Intensità e frequenza (c.d. "rosa dei venti")					



SCHEMA N. 2 - ACQUA				
ASPETTI ESAMINATI				
<p>Sono stati esaminati gli aspetti relativi al consumo d'acqua e all'inquinamento dei corpi idrici, dando rilevanza ai potenziali carichi inquinamenti derivanti dalle attività civili e industriali.</p> <p>L'analisi sulla componente acqua dovrebbe consentire di esaminare sia gli aspetti relativi al consumo della risorsa sia quelli relativi all'inquinamento dei corpi idrici. Con riferimento alle interazioni che la pianificazione urbanistica può avere su tale componente si ritiene importante valutare il fabbisogno idrico, la qualità delle acque di balneazione (nel caso di comuni costieri), i potenziali carichi inquinanti derivanti dalle attività civili e da attività industriali e, infine, l'efficienza del sistema di gestione delle acque reflue, sia in termini di tipologie di trattamento disponibili sia in termini di potenzialità degli impianti, anche in relazione alle fluttuazioni della popolazione nei periodi di maggiore affluenza turistica.</p>				
TUTELA DELLA RISORSA IDRICA				
ASPETTO	INDICATORE	VALORE	U.M.	FONTI
Consumo Idrico	Fabbisogno idrico per uso civile, comprese attività artigianali	---	Nm ³ /a	/
	Fabbisogno idrico per uso irriguo	---	Nm ³ /mese	
	Dotazione di rilevatori per ciascuna centralina	---	Nm ³ /a	
QUALITA' DELLE ACQUE				
ASPETTO	INDICATORE	VALORE	U.M.	FONTI
Qualità delle acque di balneazione	Tratto di costa interdotta temporaneamente alla balneazione	0	km	Comune di Cabras – AMP Penisola del Sinis Isola di Mal di Ventre
	% di costa interdotta temporaneamente alla balneazione	0	%	
	Tratto di costa interdotta permanentemente alla balneazione per motivi d'inquinamento	0	km	
	% di costa interdotta permanentemente alla balneazione per motivi d'inquinamento	0	%	
INQUINAMENTO DELLE ACQUE				
ASPETTO	INDICATORE	VALORE	U.M.	FONTI
Carico Inquinante potenziale	Carichi potenziali di BOD da attività civili	---	t/a	
	Carichi potenziali di BOD da attività industriali	---		
	Carichi potenziali di COD da attività civili	---		
	Carichi potenziali di COD da attività industriali	---		
	Carichi potenziali di azoto da attività civili	---		
	Carichi potenziali di azoto da attività industriali	---		
	Carichi potenziali di azoto da attività agricole	---		

	Carichi potenziali di fosforo da attività civili	---		
	Carichi potenziali di fosforo da attività industriali	---		
	Carichi potenziali di fosforo da attività agricole	---		
SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE				
ASPETTO	INDICATORE	VALORE	U.M.	FONTI
Trattamento delle acque reflue	Tipologie di trattamenti previsti degli impianti di depurazione		/	
Efficienza del sistema di gestione dell'acque reflue	Popolazione servita dall'impianto di depurazione		%	
	Popolazione servita dalla rete fognaria			
	Capacità di trattamento dell'impianto di depurazione: potenzialità impianto (in ab. equivalenti) rispetto a popolazione servita (in ab. Equivalenti) della zona servita, compresa la popolazione fluttuante			
	Numero di campionamenti dei reflui in uscita dell'impianto di depurazione non conformi		n.	
PIANIFICAZIONE DI SETTORE				
Adeguamento alle previsioni del Piano di tutela delle acque.				
CARTOGRAFIA				
Non si è ritenuta necessaria la predisposizione di cartografia specifica				
RELAZIONI CON PPR				
<p>Le informazioni relative al trattamento delle acque sono richieste anche ai fini della ricostruzione dell'assetto insediativo, nella fase del riordino delle conoscenze.</p> <p>Le informazioni già reperite nell'abito del processo di adeguamento al PPR, pertanto, potranno essere utilizzate anche ai fini dell'analisi della componente in esame.</p>				

SCHEDA N. 3 - RIFIUTI					
ASPETTI ESAMINATI					
<p>Per l'analisi di questa componente si ritiene opportuno provvedere alla raccolta delle informazioni utili a valutare l'efficienza del sistema di raccolta e trattamento a livello locale, al fine di poter valutare in un secondo momento se l'attuazione del PUC potrà comportare un aggravio sul sistema di gestione dei rifiuti. In particolare quindi sarebbe opportuno esaminare aspetti relativi alla quantità dei rifiuti prodotti, alle modalità di raccolta differenziata adottate dal comune e alla disponibilità di impianti di recupero e/o smaltimento.</p> <p>Come specificato nella scheda relativa alla componente "Acqua" il dato relativo alla produzione di rifiuti urbani consente di ottenere, in modo indiretto, una stima delle presenze turistiche nei periodi di maggiore affluenza (giugno-settembre). A tal fine occorre valutare la produzione di rifiuti su base mensile e rapportarla alla produzione pro-capite, desumibile da dati di letteratura.</p>					
GESTIONE DEI RIFIUTI					
ASPETTO	INDICATORE	VALORE	U.M.	FONTI	
Produzione dei rifiuti	Produzione rifiuti urbani base mensile) (su	365,11	t/mese	Comune di Cabras	
Raccolta dei rifiuti	Sistema di raccolta	porta a porta			
	Presenza di isole ecologiche	SI			
Trattamento dei rifiuti	Quantità di rifiuti differenziati per frazione merceologica	227,26	t/mese		
	Rifiuti destinati a impianti di recupero	2716,41	t/a		
	Rifiuti destinati ad impianti di smaltimento	1665			
	Impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti	/	/		
PIANIFICAZIONE DI SETTORE					
Adeguamento alle previsioni del Piano di gestione rifiuti.					
CARTOGRAFIA					
Cartografia con ubicazione dell'isola ecologica e degli impianti utilizzati per il recupero e/o smaltimento					
RELAZIONI CON PPR					
<p>Le informazioni relative al trattamento dei rifiuti sono richieste anche ai fini della ricostruzione dell'assetto insediativo, nella fase del riordino delle conoscenze.</p> <p>Tali informazioni, pertanto, potranno essere utilizzate anche ai fini dell'analisi della componente in esame.</p>					

SCHEMA N. 4 - SUOLO

ASPETTI ESAMINATI

Il suolo rappresenta, per un comune, la principale risorsa naturale. Essa deve essere tutelata e protetta sia da fenomeni naturali, quali l'erosione e il rischio idrogeologico, che da fenomeni antropici quali la desertificazione e il sovraccarico del suolo, nonché da un suo utilizzo incontrollato che potrebbe portare ad un suo consumo non sostenibile o a forme di inquinamento non reversibili.

Le informazioni di cui si suggerisce la raccolta nella presente scheda, coerentemente anche con le informazioni richieste per la redazione dei PUC, dovrebbero consentire di approfondire alcuni *tematismi di base*, quali la geologia, la pedologia, l'idrogeologia, la geomorfologia, l'uso del suolo e gli aspetti relativi al piano di assetto idrogeologico, necessari per la lettura delle vocazioni del territorio, e altri *tematismi derivati*, come le emergenze ambientali, le valenze ambientali, la capacità d'uso dei suoli, l'attitudine dei suoli ad usi diversi e la sostenibilità d'uso del paesaggio agrario.

In particolare, dovrebbero essere approfonditi gli aspetti relativi alla capacità d'uso del suolo, all'uso del suolo, al consumo di suolo, al rischio di erosione costiera, al rischio di desertificazione, al rischio idrogeologico e alla contaminazione del suolo.

USO DEL SUOLO

ASPETTO	INDICATORE	VALORE	U.M.	FONTI
Capacità d'uso dei suoli	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe I (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	---	%	Carta dei suoli della Sardegna
	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe II (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	---		
	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe III (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	---		
	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe IV (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	---		
	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe V (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	---		
	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe VI (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	---		
	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe VII (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone	---		

	agricole – zone E) e la superficie comunale			
	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe VIII (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	—		
Uso del suolo	Superficie urbanizzata : rapporto tra la superficie appartenente alla classe 1 ² (aree artificiali) e la superficie comunale	—	%	Comune di Cabras
	Superficie destinata a uso agricolo : rapporto tra la superficie appartenente alla classe 2 (aree agricole) e la superficie comunale	—		
	Superficie occupata da boschi e aree seminaturali : rapporto tra la superficie appartenente alla classe 3 (aree boschive e seminaturali) e la superficie comunale	—		
	Superficie destinata a verde urbano : rapporto tra la superficie a verde urbano esistente e la popolazione residente	—	m ² /ab	
Consumo di suolo occupato nell'espansione dagli anni '50 a oggi relativamente alle diverse classi d'uso dei suoli	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla classe I3 : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe I e la superficie comunale	—	%	Comune di Cabras
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla classe II : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe II e la superficie comunale	—		
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla classe III : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe III e la superficie comunale	—		
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla classe IV : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe IV e la superficie comunale	—		
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla classe V : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe V e la superficie comunale	—		
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla classe VI : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe VI e la superficie comunale	—		
EROSIONE E DESERTIFICAZIONE				
ASPETTO	INDICATORE	VALORE	U.M.	FONTI

Rischio di erosione costiera	Lunghezza dei litorali a rischio erosione	---	km	
Rischio di desertificazione	Aree potenziali (Indice ESAs 4= 1.17-1.22)	---	Km ²	
	Aree fragili (Indice ESAs = 1.23 - 1.37)	---		
	Aree critiche (Indice ESAs = 1.38 - 1.41)	---		
RISCHIO IDROGEOLOGICO				
ASPETTO	INDICATORE	VALORE	U.M.	FONTI
Pericolosità da frana	Aree a pericolosità da frana ricadenti in classe Hg1	---	Km ²	
	Aree a pericolosità da frana ricadenti in classe Hg2	---		
	Aree a pericolosità da frana ricadenti in classe Hg3	---		
	Aree a pericolosità da frana ricadenti in classe Hg4	---		
Pericolosità idraulica	Aree a pericolosità idraulica ricadenti in classe Hi1	---	Km ²	
	Aree a pericolosità da idraulica ricadenti in classe Hi2	---		
	Aree a pericolosità idraulica ricadenti in classe Hi3	---		
	Aree a pericolosità idraulica ricadenti in classe Hi4	---		
PRESENZA DI CAVE E MINIERE				
ASPETTO	INDICATORE	VALORE	U.M.	FONTI
Cave e miniere	Tipologia di cave/miniere	---	n.	
	Aree occupate da cave/miniere attive	---	km	
	Aree occupate da cave/miniere dimesse	---	km	
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO				
ASPETTO	INDICATORE	VALORE	U.M.	FONTI
Siti contaminati	Siti contaminati da discariche non controllate	---	n.	
		---	m ²	
	Siti contaminati da attività industriali	---	n.	
		---	m ²	
Siti contaminati da amianto	---	n.		
	---	m ²		
Bonifica dei siti contaminati	Progetti di bonifica	---	n.	
	Interventi di bonifica avviati	---		
	Interventi di messa in sicurezza d'emergenza	---		
	Siti bonificati	---		
PIANIFICAZIONE DI SETTORE				
Adeguamento alle previsioni del Piano di assetto idrogeologico e Piano Bonifica siti inquinati				
CARTOGRAFIA				
Carta geo-litologica (Dati giacitureali, coperture detritiche, presenza di geositi secondo metodi e legende tandardizzati - scala 1:10.000): in elaborazione				
Carta geologico-tecnica (scala 1:10.000): in elaborazione				
Carta geomorfologia (Rilevamento delle forme del territorio, processi di morfogenesi, acclività,				

esposizione, presenza di morfosi - scala 1:10.000): in elaborazione
 Carta idrogeologica (Permeabilità, altezza falda, grado di fatturazione - scala 1:10.000): in elaborazione
 Carta pedologica o Carta delle Unità delle Terre (acquisizione di parametri relativi ai suoli - granulometria, porosità, contenuto di sostanza organica, fertilità, presenza di strati impermeabili, attitudine dei suoli ad usi diversi -, individuazione dei processi di pedogenesi, processi di degradazione, presenza di pedositi - scala 1:10.000): in elaborazione
 Carta dell'uso del suolo (scala 1:10.000): in elaborazione

RELAZIONI CON PPR

La maggior parte delle informazioni indicate nella presente scheda sono richieste anche ai fini della ricostruzione dell'assetto ambientale, nella fase del riordino delle conoscenze. Le informazioni già reperite e le relative elaborazioni già effettuate, pertanto, potranno essere utilizzate e integrate ai fini dell'analisi della componente in esame, così come la cartografia eventualmente prodotta.

SCHEDA N. 5 – FLORA FAUNA E BIODIVERSITÀ

ASPETTI ESAMINATI

La flora e la fauna, così come la loro organizzazione in ecosistemi, rappresentano le componenti primarie del sistema vivente. Particolare importanza, inoltre, dovrebbe essere posta nella tutela della diversità animale e vegetale (biodiversità). A tal fine è importante che ogni comune analizzi il proprio patrimonio locale di biodiversità e determini le strategie per la sua conservazione e/o incremento. In particolare, nell'ambito dell'analisi ambientale sarebbe opportuno esaminare i seguenti aspetti:

□ definizione dei caratteri vegetazionali del territorio; □ aree sottoposte a tutela; □ superficie forestale; □ livello di minaccia delle specie animali e vegetali; □ pressione venatoria.

ASPETTO	INDICATORE	VALORE	U.M.	FONTI
Aree sottoposte a tutela	Aree protette nazionali	---	n.	
		---	Km ²	
	Aree protette regionali	---	n.	
		---	Km ²	
	Aree SIC	---	n.	
		---	Km ²	
Aree ZPS	---	n.		
	---	Km ²		
Misure di gestione per la tutela di flora fauna e habitat	Descrizione degli interventi previsti nei piani di gestione delle aree sottoposte a tutela (es. Piano gestione SIC o Piano dei Parchi)			Comune di Cabras
Presenza di specie floro-faunistiche	Analisi della composizione floro-faunistica e di habitat presenti nel territorio comunale (se il comune ricade in una zona di tutela integrare tali informazioni con quelle previste dai Piani gestionali di tali aree)			Comune di Cabras
	Vicinanza ad aree di tutela naturalistica (distanza dalla più vicina area naturalistica rispetto ai confini del territorio comunale)			
Foreste	Superficie forestale	---	Km ²	
Minaccia delle specie animali e vegetali (per i comuni all'interno dei quali ricadano aree sottoposte a tutela)	Specie di fauna minacciate	---	n.	Comune di Cabras
		---	tipologia	
	Specie di flora minacciate	---	n.	
---		tipologia		
Accessibilità relativa alle zone protette	Presenza di habitat particolarmente sensibili	---	tipologia	
	Indice di frammentazione da strade ¹⁴ (km di strada che attraversano le superfici sottoposte a tutela)	---	Km/ha	
	Livello di impermeabilizzazione (% di	---	%	

	strade impermeabilizzate 15rispetto al totale delle strade presenti all'interno della zona protetta)			
PIANIFICAZIONE DI SETTORE				
Adeguamento alle previsioni del Piano di gestione delle aree tutelate				
CARTOGRAFIA				
Carta della copertura vegetale in scala 1:10.000 (fisionomia della composizione flogistica prevalente, caratterizzazione fitosociologica della vegetazione, tipologie forestali, caratterizzazione bioclimatica e fitocliamtica, valenze botaniche) Carta di sovrapposizione dei vincoli (tutta la vincolistica ambientale) dalla quale sia possibile evidenziare tutti i vincoli di natura ambientale (aree protette, aree demaniali, aree forestali, aree umide, aree SIC e ZPS).				
RELAZIONI CON PPR				
La carta della copertura vegetale è tra quelle richieste per l'adeguamento del PUC al PPR, nell'ambito della costruzione dell'assetto ambientale. Le altre informazioni, invece, non essendo richieste nella fase del riordino delle conoscenze, sono da intendersi come informazioni aggiuntive.				

SCHEDA N. 6 – PAESAGGIO E ASSETTO STORICO CULTURALE				
ASPETTI ESAMINATI				
<p>In questa scheda sono suggerite due tipologie di informazioni: la prima tipologia è finalizzata alla descrizione del paesaggio caratteristico del territorio comunale, al fine di evitare che le trasformazioni urbanistiche previste dal PUC possano alterarlo e degradarlo facendogli così perdere la sua identità. La seconda tipologia di informazioni, sempre legata agli aspetti paesaggistici, riguarda gli aspetti storico- culturali del territorio comunale, costituito dalle aree e dagli immobili (edifici o manufatti) che hanno caratterizzato l'antropizzazione del territorio nel corso dei processi storici di lunga durata. Uno dei presupposti alla base della tutela del paesaggio, infatti, è quello che riconosce come i resti della storia siano leggibili come ruderi monumentali o come tessuto ancora vitale dei dinamici centri storici della regione. Tali resti, pertanto, devono essere tutelati e conservati, compatibilmente con le esigenze di sviluppo del territorio. Occorre che nuclei insediativi ed urbani, reperti archeologici, castelli, villaggi aperti, monasteri, chiese, etc. siano analizzati e conosciuti in profondità, anche nel loro contesto territoriale e ambientale.</p>				
PAESAGGIO				
ASPETTO	INDICATORE	VALORE	U.M.	FONTI
Caratteristiche del paesaggio	% di area antropizzata rispetto all'estensione totale del territorio comunale	---	%	Carta uso del suolo/altre fonti
	% di aree naturali e subnaturali rispetto all'estensione totale del territorio comunale	---		
	% di aree seminaturali rispetto all'estensione totale del territorio comunale	---		
	% di area ad uso agroforestale rispetto all'estensione totale del territorio comunale	---		
BENI DI INTERESSE STORICO-CULTURALE				
Beni paesaggistici e identitari	Riportare su base cartografica la rappresentazione di tutti i beni paesaggistici e identitari così come definiti dal PPR e alla luce delle disposizioni della LR 13/2008.			
Beni archeologici e architettonici	Riportare su base cartografica i beni in oggetto			
Centri di antica e prima formazione	Provvedere alla perimetrazione del centro di antica e prima formazione di cui alla lett. a) dell'art. 51 delle N.T.A. del PPR, relativo all'abitato del comune su carta in scala non inferiore all'1:2000 Appartiene a questa categoria ogni altra struttura insediativa, anche extra urbana, che costituisca eredità significativa di storia locale.			
CARTOGRAFIA				
Carta digitale 1:10.000 per l'intero territorio comunale con l'individuazione dei beni paesaggistici e identitari Carta 1:2.000 per la rappresentazione dell'insediamento urbano e delle frazioni Carta 1:5.000 per la rappresentazione del centro storico.				
RELAZIONI CON PPR				
La costruzione dell'assetto storico-culturale richiesta nell'ambito del processo di adeguamento del PUC al PPR fornisce un'analisi sufficientemente esaustiva per quel che concerne la ricognizione dei beni di interesse storico culturale. Nell'analisi ambientale dovranno essere evidenziate, sulla base delle analisi e degli studi condotti, le maggiori emergenze storico culturali meritevoli di tutela e valorizzazione coerentemente con i principi alla base del Piano Paesaggistico Regionale.				

SCHEDA N. 7 – ASSETTO INSEDIATIVO DEMOGRAFICO

ASPETTI ESAMINATI

L'assetto insediativo rappresenta l'insieme degli elementi risultanti dai processi di organizzazione del territorio funzionali all'insediamento degli uomini e delle attività. In tal senso occorre esaminare l'evoluzione della struttura insediativa del territorio al fine di evitare fenomeni di urbanizzazione incoerenti con le precedenti dinamiche insediative, caratteristiche del territorio. A tal fine, nell'ambito della presente scheda è suggerita la raccolta di una serie di informazioni relative all'evoluzione degli insediamenti nell'ambito del territorio comunale. Occorre quindi individuare le aree edificate, le aree occupate da insediamenti turistici e quelle occupate da insediamenti produttivi.

In linea generale, l'individuazione di nuove aree da urbanizzare ai fini residenziali è subordinata alla dimostrazione di reali fabbisogni abitativi, nell'orizzonte temporale decennale, non soddisfatti dal consolidamento e dal recupero esistente. A tale scopo quindi è utile approfondire la conoscenza sullo stato attuale dell'edilizia residenziale e dei servizi presenti nel territorio comunale, oltre che della composizione della popolazione comunale.

ASSETTO INSEDIATIVO

ASPETTO	INFORMAZIONI DA REPERIRE	DOVE
Edificato urbano	Individuare i centri di antica e prima formazione Individuare le aree edificate relative all'espansione fino agli anni '50 Individuare le aree edificate relative a espansioni recenti (successive agli anni '50)	
Edificato diffuso	Individuare le aree relative all'edificato urbano diffuso	
Edificato in zona extra urbana	Individuare le aree relative all'edificato urbano diffuso Individuare le aree relative all'edificato in zona agricola (edificato sparso)	
Insedimenti turistici	Individuare le aree interessate dalla presenza di insediamenti turistici	
Grande distribuzione commerciale	Individuare le aree destinate alla grande distribuzione commerciale	
Aree speciali	Individuare le aree destinate a grandi attrezzature di servizio pubblico per istruzione, sanità, ricerca e sport e aree militari	

DEMOGRAFIA

ASPETTO	INDICATORE	VALORE	U.M.	FONTI
Struttura della popolazione all'ultimo anno disponibile	Popolazione residente appartenente alla fascia di età "meno di 1 anno"	---	%	Comune di Cabras
	Popolazione residente appartenente alla fascia di età 1 - 4 anni	---	n.	
	Popolazione residente appartenente alla fascia di età 5 - 9 anni	---	%	
	Popolazione residente appartenente alla fascia di età 10 - 14	---	n.	
	Popolazione residente appartenente alla fascia di età 15 - 24	---	%	
	Popolazione residente appartenente alla fascia di età 25 - 44	---	n.	
	Popolazione residente appartenente alla fascia di età 45 - 64	22,8	%	
	Popolazione residente appartenente alla fascia di età 65 - 74	12,0	n.	
	Popolazione residente appartenente alla fascia di età 75 - 84	---	%	

	fascia di età "65 e più"	—	n.
Densità demografica	Rapporto tra popolazione residente e superficie territoriale	89,20	n.ab./km ²
Indice di vecchiaia	Rapporto tra anziani (popolazione appartenente alla fascia di età "65 e più") e popolazione attiva (popolazione appartenente alla fascia di età 15 – 64 anni)	61,4	%
Indice di dipendenza totale	Rapporto popolazione inattiva (popolazione appartenente alla fascia di età "65 e più" + popolazione appartenente alla fascia di età "fino a 14 anni) rispetto alla popolazione attiva (popolazione appartenente alla fascia 15 – 64 anni)	46,0	%
Saldo naturale	Differenza tra il numero dei nati vivi e il numero dei morti per anno solare	—	n.
Saldo migratorio totale	Differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti	—	n.
Numero nuclei familiari	Numero di famiglie al 31 dicembre dell'ultimo anno	—	n.
Andamento della popolazione residente	Trend della popolazione residente negli ultimi 10 anni	Grafico con indicazione dei valori	
Saldo migratorio	Trend negli ultimi 10 anni	—	n.
Natalità		—	n.
Nuove famiglie		—	n.
CARTOGRAFIA			
Non si ritiene necessaria la predisposizione di cartografia specifica			
RELAZIONI CON PPR			
Le informazioni relative all'assetto insediativo sono quelle richieste nell'ambito della fase del riordino delle conoscenze. Esse pertanto, non sono da intendersi come informazioni aggiuntive. Le informazioni relative all'assetto demografico, invece, non essendo richieste nella fase del riordino delle conoscenze sono da intendersi come aggiuntive.			

SCHEDA N. 8 – SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO

ASPETTI ESAMINATI

L'analisi del tessuto economico-produttivo caratterizzante il territorio comunale ha la finalità di individuare eventuali fattori di pressione ambientale presenti nel territorio, ovvero fattori da cui possono derivare una serie di potenziali impatti ambientali rappresentati da emissioni in atmosfera, scarichi idrici, produzione di rifiuti, rischio di contaminazione del suolo ecc..

A tal fine può essere utile procedere ad una ricognizione delle attività economico-produttive presenti nel territorio, per tipologia di settore di appartenenza, e delle attività industriali, con particolare riferimento a quelle classificate "a rischio di incidente rilevante". In relazione alle attività produttive presenti dovranno essere svolte considerazioni in merito ai potenziali impatti ambientali che le stesse possono determinare sul territorio comunale.

Un ulteriore aspetto da approfondire è quello relativo al grado di controllo che le imprese possiedono sugli aspetti ambientali generati dall'esercizio delle loro attività. A tal fine un utile indicatore è rappresentato dal numero di imprese dotate di Sistema di Gestione Ambientale conformi ai più diffusi standard internazionali (Regolamento EMAS e Certificazione ISO 14001).

ATTIVITA' TURISTICHE

ASPETTO	INDICATORE	VALORE	U.M.	FONTI
Infrastrutture turistiche	N. di esercizi ricettivi per tipologia di esercizio	---	n.	Comune di Cabras
	Capacità degli esercizi ricettivi per tipologia di esercizio	---	n. posti letto	
	Popolazione fluttuante	---	n. ab	

ATTIVITA' PRODUTTIVE E INDUSTRIALI

ASPETTO	INDICATORE	VALORE	U.M.	FONTI
Presenza di aree produttive (PIP, NI, ASI, ZIR)	PIP: Tipologia di attività presenti	---	n.	Comune di Cabras
	NI: Tipologia di attività presenti	---		
	ASI: Tipologia di attività presenti	---		
	ZIR: Tipologia di attività presenti	---		
Rischio industriale	Impianti a rischio di incidente rilevante (stabilimenti soggetti agli obblighi previsti dagli artt. 6/7 e 8 del D. Lgs 334/99 suddivisi per tipologia di attività)	---	n.	APAT – Annuario dei dati ambientali 2005
	Autorizzazione Integrata Ambientale (impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (D.Lgs. 59/05), suddivisi per tipologia di attività)	---		RAS Ass.to Ambiente – Servizio antiquina men to atmosferico ed acustico, gestione rifiuti e bonifiche
Gestione ambientale	n. imprese dotate di sistema di gestione ambientale certificato (EMAS e/o ISO	---		APAT, Sincert (siti

	14001)		internet)
CARTOGRAFIA			
Potrebbe essere utile la predisposizione di una carta su recante l'ubicazione delle aree produttive presenti (PIP, NI, ASI, ZIR)			
RELAZIONI CON PPR			
Le informazioni relative agli insediamenti turistici e agli insediamenti produttivi sono richieste, nell'ambito del processo di adeguamento al PPR, per la ricostruzione dell'assetto insediativo. Tali informazioni, pertanto, possono essere utilizzate anche per l'analisi della componente in esame. Le informazioni relative al rischio industriale e alla gestione ambientale, invece, non essendo richieste nella fase del riordino delle conoscenze, sono da intendersi come informazioni aggiuntive.			

SCHEDA N. 9 – MOBILITA' E TRASPORTI

ASPETTI ESAMINATI

La struttura del sistema urbano dei trasporti può condizionare la pianificazione urbana, sia per quanto riguarda la previsione di spazi per il traffico privato (strade e aree di parcheggio), sia per l'individuazione di adeguate risposte finalizzate a disincentivare l'uso del mezzo privato a favore del mezzo pubblico e della mobilità non motorizzata.

Le informazioni di cui si suggerisce la raccolta nell'ambito della presente scheda, quindi, sono finalizzate ad esaminare la struttura urbana dei trasporti; oltre agli aspetti relativi all'utilizzo del mezzo privato, sarebbe utile approfondire anche quelli relativi alle alternative disponibili: infrastrutture per l'utilizzo di mezzi alternativi (es. piste ciclabili), presenza di aree chiuse al traffico, efficienza del trasporto pubblico.

Ulteriore aspetto importante è quello relativo al livello della pianificazione di settore (dotazione di un Piano Urbano del Traffico e della Mobilità comunale).

ASPETTO	INDICATORE	VALORE	U.M.	FONTI
Utilizzo del mezzo privato	Tasso di motorizzazione	—	N. veicoli su 100 ab.	Comune di Cabras
Alternative all'utilizzo del mezzo pubblico	Sviluppo di piste ciclabili	—	km	
	Aree chiuse al traffico	—	m ²	
	Tasso di utilizzo del mezzo pubblico	—	Passegge- ri/anno	Azienda locale trasporto
Strumenti di Pianificazione dei trasporti	Piano urbano del traffico e/o della mobilità		SI/NO	Comune di Cabras

PIANIFICAZIONE DI SETTORE

Adeguamento alle previsioni del piano dei trasporti

CARTOGRAFIA

Potrebbe essere utile riportare su base cartografica le aree chiuse al traffico e le piste ciclabili, oltre che le aree coperte dal PUTM

RELAZIONI CON PPR

Nessuna delle informazioni prevista nella presente scheda è richiesta nella fase del riordino delle conoscenze.

Tutte le informazioni pertanto devono intendersi come aggiuntive.

SCHEDA N. 10 – ENERGIA				
ASPETTI ESAMINATI				
<p>Gli aspetti legati alla tematica energia sono strettamente connessi con la questione dei cambiamenti climatici. Come noto, infatti, il consumo di energia "tradizionale", ovvero da fonti combustibili, è il principale responsabile delle emissioni di anidride carbonica, uno dei principali "gas serra". I consumi derivanti dal settore civile, in particolare, hanno un forte peso sulle emissioni di anidride carbonica e in tal senso molto può essere fatto attraverso gli strumenti urbanistici; nell'ambito dei regolamenti edilizi, infatti, è possibile introdurre l'adozione di specifici criteri costruttivi finalizzati al risparmio energetico.</p> <p>A tale proposito si ricorda che l'art. 9 del D. Lgs. 192/2005, come modificato dal D. Lgs. 311/2006, stabilisce al comma 5-bis, che gli Enti Locali, nella predisposizione dei propri strumenti urbanistici, devono tenere conto delle norme contenute nello stesso decreto <i>"ponendo particolare attenzione alle soluzioni tipologiche e tecnologiche volte all'uso razionale dell'energia e all'uso di fonti energetiche rinnovabili, con indicazioni anche in ordine all'orientamento e alla conformazione degli edifici da realizzare per massimizzare lo sfruttamento della radiazione solare e con particolare cura nel non penalizzare, in termine di volume edificabile, le scelte conseguenti"</i>.</p> <p>Nella predisposizione del PUC, inoltre, sarebbe opportuno provvedere alla definizione di appositi regolamenti per l'installazione degli impianti solari termici e/o fotovoltaici, specie se ubicati all'interno dei centri storici, al fine di conciliare le esigenze di tutela paesaggistica e dei beni storico-culturali con quelle di incentivazione all'utilizzo di fonti rinnovabili.</p>				
ASPETTO	INDICATORE	VALORE	U.M.	FONTI
Consumo energetico	Consumi finali di energia elettrica nel settore civile	---	kWh/anno	ENEL
	Consumi finali di energia elettrica nel settore industriale	---		
	Consumi finali di energia elettrica nel settore agricolo	---		
	Consumi finali di energia elettrica nel settore dei trasporti	---		
	Consumo pro capite di energia elettrica (settore civile)	---	kWh/ab anno	Elaborazione da dati Enel
Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Potenza installata da fonti rinnovabili (settore civile e PMI)	---	kW	Comune di Cabras
	Impianti solari installati	---	n.	
	Superficie comunale destinata a impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	---	m ²	
Risparmio energetico	Edifici pubblici che si sono dotati di impianti fotovoltaici	---	n.	
Strumenti di pianificazione comunale	Piano di illuminazione pubblica (conforme alle linee guida regionali (DGR 60/23 DEL 5/4/2008)	---	SI/NO	
	% di tratti di impianto adeguate alle Linee guida regionali (DGR 60/23 DEL 5/4/2008)	---	%	
PIANIFICAZIONE DI SETTORE				

Adeguamento al Piano Energetico Ambientale Regionale
CARTOGRAFIA
Non si ritiene necessaria la predisposizione di cartografia specifica
RELAZIONI CON PPR
Nessuna delle informazioni prevista nella presente scheda è richiesta nella fase del riordino delle conoscenze. Tutte le informazioni pertanto sono da intendersi come aggiuntive

SCHEDA N. 11 – RUMORE

ASPETTI ESAMINATI

Le problematiche relative alla rumorosità ambientale sono divenute negli ultimi anni sempre più rilevanti. In ambito urbano, in particolare, rumore è uno dei principali indici della qualità della vita. La prima definizione di inquinamento acustico viene fornita dalla L. 26.10.95 n. 447, nella quale l'inquinamento acustico è definito come "l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi". Sussiste una situazione di inquinamento acustico nei casi in cui non siano rispettati i livelli sonori ammissibili definiti dalle norme di legge.

Successivamente il D.P.C.M. 14.11.1997 ha previsto che tutti i comuni si dotassero di un proprio Piano di classificazione acustica il quale, coerentemente con le destinazioni d'uso previste dagli strumenti urbanistici e sulla base delle classi individuate dallo stesso decreto, dovrebbe stabilire, per le diverse zone del territorio comunale, i livelli di rumore ammissibili. Il D.P.C.M. 14.11.1997, infine, prevedeva che fino all'adozione da parte del Comune, del Piano di classificazione acustica, si dovesse fare riferimento ai limiti previsti dal D.P.C.M. 01.03.1991, il quale stabilisce i livelli di rumore da non superare relativamente alle zone classificate come A e B ai sensi del D.M. del 2 aprile 1968 n. 1444 e relativamente alle zone esclusivamente industriali.

Oltre alla valutazione degli indicatori proposti nella presente scheda, si evidenzia la volontà di includere il Piano di classificazione acustica del Comune di Cabras tra quelli rispetto ai quali effettuare la valutazione di coerenza esterna.

Il Comune di Cabras, infatti, è in fase di adozione della bozza di Piano di Classificazione Acustica (PCA) del territorio comunale, presentata dai tecnici competenti nell'aprile 2011.

Gli indicatori della presente scheda fanno riferimento a quella bozza in fase di adozione.

L'analisi critica della Relazione di PCA evidenzia che nel territorio comunale non permangono nella rappresentazione finale della zonizzazione, a seguito della ottimizzazione e verifica sulla prima ipotesi di classificazione acustica del territorio, situazioni critiche, rappresentate dal contatto tra aree con classe acustica non contigua, ovvero con differenza tra i valori limite di immissione superiore a 5 dB(A).

Il valore di riferimento percentuale è riportato alla superficie totale del territorio comunale di 10178 Ha.

ASPETTO	INDICATORE	VALORE	U.M.	FONTI
Strumenti di pianificazione	Piano di zonizzazione acustica	SI	SI/NO	Comune di Cabras
Classificazione acustica del territorio (Se presente Piano di classificazione acustica)	Percentuale di territorio ricadente in Classe I di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	27,41	%	
	Percentuale di territorio ricadente in Classe II di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	36,76		
	Percentuale di territorio ricadente in Classe III di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	35,23		
	Percentuale di territorio ricadente in Classe IV di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	0,18		

	Percentuale di territorio ricadente in Classe V di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	0,42		
	Percentuale di territorio ricadente in Classe VI di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	0		
	Percentuale di territorio ricadente in Zona A di cui al D.M. 1444/68	—		
	Percentuale di territorio ricadente in Zona B di cui al D.M. 1444/68	—		
	Percentuale di territorio ricadente in Zona classificata come "esclusivamente industriale"	0		
Popolazione esposta al rumore	Percentuale di popolazione esposta ad emissioni acustiche > 60 Leq dBA	—		
PIANIFICAZIONE DI SETTORE				
Valutazione della coerenza del PUC con le disposizioni del Piano di zonizzazione acustica del comune				
CARTOGRAFIA				
Si ritiene opportuno allegare alla documentazione cartografica relativa alla zonizzazione acustica del territorio comunale, qualora il Comune sia dotato di relativo Piano di classificazione. Se, invece, il Comune non è dotato di un proprio Piano di classificazione acustica può comunque risultare utile predisporre una carta in cui siano evidenziate le zone A e B (di cui al D.A. 2266/U del 1983 "decreto Floris") e le zone classificate come "esclusivamente industriali".				
RELAZIONI CON PPR				
Nessuna delle informazioni prevista nella presente scheda è richiesta nella fase del riordino delle conoscenze. Tutte le informazioni pertanto sono da intendersi come aggiuntive				